Lunedì 4 Gennaio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XIIX N. 3
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 75

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 60.00 — Semestre „ 30.00 — Trimestre Lire 15.00 — Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 13, Udine, (Telef. 3-65) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2.— cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1.50. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

CRONACA CIVIDALESE

Il Prefetto del Friuli scioglie il Consiglio dell'Operaia e nomina Commissario Cornelio Gottardis

Il Prefetto della Provincia del Friuli gr. uff. Umberto Ricci ha emanato il seguente decreto, che scioglie il Consiglio dell'Operaia e nomina Commissario il sig. Gottardis Cornelio:

Ritenuto che in seguito a gravi dissensi di carattere politico esistenti in seno al Consiglio della Società Operia di M. S. ed Istruzione di Cividale ed alla Società stessa, dieci dei venti consiglieri d'Amministrazione hanno rassegnato le dimissioni dalla carica, mentre cinque sono scaduti per anzianità, fra i quali il Presidente;

Ritenuto che, data l'eccitazione degli animi, non è possibile addivenire alla costituzione del Consiglio d'Amministrazione senza danneggiare gli interessi dell'Ente e di conseguenza compromettere l'assistenza economica dei lavoratori facenti parte del Sodalizio;

Ritenuta la necessità di provvedere alla gestione della suindicata Società nell'interesse dei lavoratori associati

Veduto l'art. 2 del R. D. L. 24 gennaio 1924, N. 64

DECRETA

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cividale è sciolta.

Il signor Gottardis Cornelio di Cividale è nominato Commissario Prefettizio per la durata di sei mesi, con l'incarico di provvedere alla temporanea gestione dell'Ente.

Il signor Gottardis, un mese prima della scadenza del termine suindicato, dovrà presentare una dettagliatya relazione sulle condizioni dell'Associazione, sulla consistenza patrimoniale e su quanto altro del caso.

Omaggio a S. E. Mussolini

Il Direttore delle nostre Scuole Commerciali, cav. Antonio Rieppi, in occasione del centenario di S. Francesco d'Assisi ha dato alle stampe una sua breve nota storico pedagogica sul Santo della Carità, e ne rimise copia in omaggio a S. E. Benito Mussolini, presidente del Consiglio dei ministri, anche quale presidente del Comitato d'onore per le festività onde l'Italia vuole celebrare il centenario in parola.

S. E. Mussolini ha molto gradito l'omaggio e trasmise al cav. Rieppi un suo biglietto di ringraziamento.

Segnaliamo questo fatto quale novella prova della considerazione in cui sono tenuti tutti gli scritti del nostro amato direttore didattico cav. Rieppi.

La scuola Industriale di Rubignacco

In occasione della cerimonia per la premiazione degli allievi durante l'anno 1924-25 distintisi alla Scuola Industriale degli Orfani di guerra di Rubignacco, il Presidente del grande Istituto, gr. uff. Renier, così iniziava il suo discorso:

« Quando S. E. l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi venne da me per offrirmi l'acquisto del palazzo di Rubignacco, non esitai un momento e mi portai subito da S. E. l'on. Luigi Spezzotti, comunicandogli la proposta, E S. E. Spezzotti l'accolse subito e con entusiasmo, e dispose per l'acquisto dell'Istituto di Rubignacco e in poco tempo venne stipulato il contratto.

S. E. Mons. Rossi volle nel contratto che l'Istituto, appena non ci saranno più orfani di guerra da accogliere, non venga adibito ad altri scopi, se non quello per l'assistenza di altri figli bisognosi; e questa clausola venne da noi mantenuta, Soggiungo che anche fu immediatamente motivo di studio, da parte del Consiglio d'Amministrazione; e mercè il grande interessamento del Presidente della Commissione Reale, l'on. co. Gino di Caporiacco e di S. E. l'on. Luigi Spezzotti, posso ben dire che l'Istituto avrà a suo tempo una trasformazione generale e sarà mantenuto per l'assistenza dei nostri figli. »

Di quanto disse il benemerito gr. uff. Renier vediamo già in pratica se non ancora definitivo, quale nome avrà l'Istituto e quali nobilissimi scopi si proporrà; si prepara intanto e si sta costrendo un nuovo edificio a ridosso dell'Istituto stesso, da adibire quale Scuola industriale. Vi saranno le aule di coltura e lezioni teoriche, mentre le aule attuali saranno trasformate per officine di mestieri varii.

E noi cividalesi possiamo essere ben lieti del mantenimento di questo Istituto; giudicato già uno dei migliori e più importanti d'Italia, specialmente per la sua Scuola Industriale e per la Colonia Agricola. Nè le nostre sono semplici parole; ma trovano conferma nelle grandi onorificenze già ottenute, fra cui la medaglia d'oro vinta al Concorso Nazionale della mostra di Roma e il Gran Cividale e il recente riconoscimento da parte del Consiglio Superiore per l'istruzione industriale del Ministero dell'Economia Nazionale, che ha dichiarato la Scuola di Rubignacco, sede di esami di abilitazione per operai qualificati. Per tale riconoscimento, i licenziati, dalla Scuola hanno un titolo valevole, praticamente in concorsi di Stato.

Accelerato è stato lo sviluppo di questa Scuola, mercè l'interessamento dei preposti al benefico istituto e il modo col quale la Scuola è diretta, modo che corrisponde a tutte le esigenze e che fortunatamente ha la validissima cooperazione di tutti gli egregi insegnanti.

Da qualche anno andiamo dicendo che sarebbe cosa utilissima l'unificazione delle Scuole, sia per il lato economico che per l'insegnamento e per dare sempre maggiore impulso a questa grande Scuola Industriale. Non dubitiamo che il nuovo Presidente on. co. Gino di Caporiacco prenderà a cuore la cosa e la porterà a compimento.

Non vogliamo, chiudere questa nostra breve nota senza dimostrare la nostra riconoscenza verso tutti i preposti dell'Istituto, nonchè verso il comm. Alberto Calligaris rappresentate il Governo Nazionale, l'infaticabile direttore tecnico ing. cav. Nelusco Zorzi, per quanto fecero e fanno per la Scuola di Rubignacco, e si propongono di fare, dando alla nostra città un Istituto che forma il suo orgoglio e l'ammirazione dei forestieri che lo visitano.

Scuola serale di stenografia e contabilità

Questa sezione del Partito Nazionale Fascista ha pubblicato il manifesto, a firma del segretario politico Riccardo Rocchetti, col quale annuncia l'istituzione di una Scuola serale di stenografia e di contabilità, per mezzo della quale tutti i volonterosi potranno acquisire cognizioni particolarmente utili nella pratica del commercio che nella nostra regione ha uno sviluppo così importante. Le lezioni si terranno in un'aula delle Scuole elementari, gentilmente concessa dal Comune e saranno impartite: quelle di stenografia dal cav. rag. Luigi Romani e quelle di contabilità dal rag. Spartaco Pagnutti, i quali, con spontanea e generosa offerta, danno a tale istituzione il contributo prezioso della loro nota competenza.

Per la stenografia vi saranno due corsi di tre mesi ciascuno, con la tassa di lire 20 per ogni corso pagabile per metà all'atto della iscrizione e l'altra metà nel febbraio; e per la contabilità un solo corso con la tassa di lire 30, pagabile come sopra. L'orario è dalle 20.30, alle 21.30 — nelle sere di lunedì e mercoledì per la stenografia e di martedì e venerdì per la contabilità.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 17 alle 19 fino al 12 corrente alla sede del Fascio in viale della Stazione, dove saranno forniti agli interessati gli schiarimenti opportuni; e le lezioni avranno inizio il 14 corrente, alle ore 20.30, alla presenza delle Autorità cittadine e dell'on. prof. comm. P. S. Leicht.

La Sezione Femminile del Fascio per i nostri figli

Il Comitato della Sezione femminile del Fascio, radunatosi in seduta cui presiedeva la contessa Teresita de Puppi, ha disposto che per il giorno della Befana vengano distribuiti oggetti utili agli allievi migliori per bontà e profitto e di ogni singola classe delle Scuole Comunali. Sia lode alle gentili promotrici.

All'Università Popolare

I soci dell'Università Popolare convennero, per l'approvazione, ad ascoltare la relazione morale ed economica per l'anno 1924-25: relazione che fu approvata. Fu poi discusso intorno all'impulso da dare all'Università stessa per l'anno in corso.

Su proposta del segretario politico sig. Riccardo Rocchetti, fu per acclamazione nominato Presidente onorario dell'Università gr. uff. on. prof. Pier Sylverio Leicht. Procedutosi quindi alla nomina del Consiglio direttivo, riuscirono eletti i signori: ing. cav. Nelusco Zorzi, avv. cav. Arcangelo Alessio, Ortali dott. Alfredo, cav. Antonio Rieppi e prof. cav. Gian Domenico Barasin.

TRICESIMO

Solenni funerali alla salma della signora Anna Miotti ved. Franceschinis

(2). Stamane, in forma solenne, si celebrarono i funerali della compianta signora Maria Anna Miotti ved. Franceschinis, rapita immaturamente all'affetto dei figli e della famiglia.

I funerali erano fissati per le dieci; ma già alle nove erano cominciate ad affluire molte persone dai paesi vicini, specialmente da Treppo e Vendoglio. All'ora fissata per i funerali, una vera folla interruppe per breve tempo il traffico di via S. Antonio.

La salma viene deposta sul carro funebre di prima classe, preceduto dai bambini dell'Asilo, dalla banda della Società Operaia, dal clero salmodiante e dalle corone del figlio Silvio alla cara mamma, delle figlie Enrica e Ida; della figlia Gemma col marito; della sorella e delle signorine Zanini che vollero attestare alla buona signora i sentimenti di particolare affetto.

Dietro la salma vediamo il figlio sig. Silvio, il genero sig. Luigi Spizzo ed i parenti; e poi un lungo corteo di signore e popolane e molte persone del circondario di Tricesimo. Notiamo anche l'intervento di diversi assessori, di autorità e cittadini.

Dopo le esequie in chiesa, il corteo si ricompose ed accompagnò la cara salma in cimitero, con profonda cordoglio.

L'omaggio che tutto il popolo ha reso alla salma della buona signora sia di conforto alla famiglia e soprattutto al sig. Silvio, che tante simpatie gode a Tricesimo, di cui è cittadino di elezione.

CODROIPO

Simpatica cerimonia patriottica

Oggi al Teatro Benini si svolse una simpatica e gentile cerimonia: la distribuzione del Pacco-vestiario agli Orfani di guerra da parte del Patronato Scolastico e la offerta di altro pacco-vestiario fatta dai piccoli « Balilla », ai poveri del Comune. I beneficati erano accompagnati dalle madri e avevano preso posto in platea, mentre sul palco erano convenute col Sindaco e col Centurione della Milizia le Autorità del paese, le signore del Comitato che lavorò allo scopo, il Corpo insegnante col suo direttore.

La cerimonia s'inizia col tanto di «Fanciullezza». E le voci dei piccoli Balilla delle aggregate al Fascio femminile, dei fanciulli aspettanti, si fondè in coro, ascoltato con simpatia. Prende poi la parola l'egregio Direttore ed illustra il gentile significato, del dono che da fanciullo a fanciullo, significa da cuore a cuore, da fratello a fratello nello stesso terreno d'eguaglianza. Plaude al gesto affettuosamente gentile delle piccole camicie nere ed elogia vivamente il Comitato delle signore che tradussero in atto il pensiero generoso e fraterno. Fa rilevare di poi, alle mamme presenti, come lo slancio pietoso, meriti tutta la gratitudine, perchè rappresenta finezza di sentimento, non arido dovere, freddamente eseguito.

Le calde e appropriate parole del Direttore furono accolte da applausi, esprimenti tutto il consenso.

Procede di poi la distribuzione accompagnata anche da un sacchettino di dolci che i piccoli mangiano con gli occhi. Chiude la bellezza della festa, un orfano di guerra che dice sentite parole di ringraziamento ai membri del Patronato, ai Balilla, alle gentilissime signore. E siccome chi scrive è del parere che per nobile gara umana, la destra debba sapere ciò che fa la sinistra, si fissano qui i nomi delle gentili che operarono per il bene: Sigg. Ballico, Faleschini, Lotti, contessa e contessine di Spilimbergo. Ad esse, al Direttore sig. Passoni, agli altri membri del Patronato, grazie rinnovate a nome dei beneficati.

MANIAGO

Fiori d'arancio

Sabato scorso, prima col rito religioso poscia con quello civile, seguirono le faustissime nozze della gentile, avvenente signorina Bice Bearzi col signor Enrico Colombo stimato commerciante di Milano.

Furono compari i signori Umberto Venturini di Udine e il sig. Ramella Ovidio di Milano, e la signora Rita Bearzi-Stroli rispettivamente cugino e sorella della sposa.

Molti e ricchissimi i doni dei parenti e degli amici.

Funzionò da ufficiale dello Stato Civile il Sindaco sig. dott. Dorigo, con elevate parole ricordò le virtù degli sposi, offrendo loro la tradizionale penna d'oro. Seguì in casa della sposa un lautissimo banchetto che si protrasse fino alla sera, fra gioia, allegria e brindisi.

CAVASSO NUOVO

Offerte pro Ricordo ai Caduti

Da Saint-Louis Stati Uniti, pervennero al cassiere del Ricordo ai Caduti le seguenti offerte: Bier Pietro dollari 5; Bier Sante doll. 5; Bier Antonio doll. 5; Businelli Domenico doll. 5; Bernardon Giuditta doll. 5; Colussi Pietro doll. 5; Francescon Dante doll. 5; Francescon Celeste doll. 5; Maraldo Silvio doll. 5; Maraldo Giovanni doll. 5; Maraldo Lorenzo doll. 5; Maraldo Guglielmo doll. 5; Petrucco Roma doll. 2; Serena Alessandro doll. 5; Zambon Edoardo doll. 5, in totale doll. 72 al cambio di L. 24.39, fanno esattamente L. 1756 ricevuto con vaglia bancario. Somma precedente L. 27500, da aggiungersi L. 1756 danno una somma di L. 29.256.

Il cassiere sig. Giacomo Di Michiel a nome del Comitato ringrazia e saluta.

Il Comune di Udine per un friulano vittima del dovere

Abbiamo dato notizia della brigantesca aggressione di due vigili urbani avvenuta a Trieste, a scopo di rapinare uno di essi, il maresciallo Giovanni Zacchello, adibito alle funzioni di cassiere, il quale recava seco 150 mila lire.

Il vigile Angelo Cattaruzza di anni 35, da San Quirino, che lo seguiva, fu colpito mortalmente, da cinque revolverate sparategli dagli aggressori mentre cercava, spinto dal sentimento del dovere di difendere il suo superiore e la somma ad esso affidata.

Ecco il telegramma inviato dal Commissario aggiunto co. cav. Giacomo di Prampero nella luttuosa circostanza:

« Sindaco e Comando Vigili Urbani - Trieste. — Deprecando criminosa aggressione esprimo sentissime condoglianze perdita vigile Cattaruzza vittima dovere. Disposto invio rappresentanza funerali

Il commissario agg.: *di Prampero*

PORDENONE

Cittadino che onora il proprio paese

Dal fratello Romano, nostro amico, apprendiamo che il comm. Antonio Boranga, già direttore provinciale dei Servizi d'Ispezione Postale-Telegrafica a Torino, è stato con recente decreto, a firma del Primo Ministro on. Mussolini, nominato Console d'Italia a Modane (Francia). — All'egregio concittadino, che così brillantemente chiude la sua carriera postale durata ben otto lustri, per iniziarne un'altra ancor più ardua e delicata, esprimiamo congratulazioni ed auguri vivissimi.

Meritata promozione

Il nostro carissimo amico Leandro Corazza procuratore del « Credito Veneto », è stato nominato testè a vice-direttore della Banca stessa. Rallegramenti ed auguri al nostro bravo concittadino per la ben meritata promozione.

Per il campo Sportivo

I lavori del campo sportivo procedono alacramente e son a buon punto, mercè il vivissimo interessamento dei preposti alla Società. A giorni l'assemblea dei soci sarà convocata; così quella del Sindacato azionisti per decidere su importanti questioni, tra le quali quella per la costruzione della pista in cemento. La cittadinanza appoggia con vivo interessamento l'attività spiegata per la soluzione di un così vitalissimo problema cittadino.

S. GIOVANNI di MANZANO

Misteriosa scomparsa d'una giovane

Affannose ricerche

Il paese è sotto l'impressione di un vivo dolore. Durante la mattina di ieri è uscita di casa e non si vide più una giovane di circa 27 anni, stimata da tutti e benvoluta per le sue maniere garbate e gentili, per la sua giocondità, per la sua bontà.

Al n. 111, di fianco alla villa del co. de Brandis, il mutilato di guerra Augusto Bolzicco tiene un'osteria con rivendita privative. Egli ha altri due fratelli, ammogliati, e due sorelle, delle quali una, Luigia dimorante con lui nella stessa casa, assieme con la nipote Marcellina Iuri di anni 16, figlia dell'altra sorella maritata ad Oleis. In quella casa, il Bolzicco aveva trasportato il proprio esercizio da circa tre mesi; e la nipote Marcellina era venuta per dare un aiuto ai parenti appunto nella occasione del trasloco.

Le due giovani dormivano in una stessa camera. Ieri mattina la Luigia si alzò verso le sei, vestendosi cogli abiti dei giorni di lavoro. Aprì le varie porte; poi risalì in camera a prendere il proprio cappotto e ridiscese. Frattanto, la Marcellina finì di vestirsi, ed anche lei si portò da basso per accudire, come di consueto, alla pulizia della casa e del negozio. Ma non vi trovò la zia; nè, per quanto la chiamasse e cercasse dovunque, le fu dato rintracciarla. Salì allora alla camera dello zio Augusto, per chiedergli se vi fosse; e, ad ogni modo per avvertirlo dell'insolito caso, tanto più, che la zia era uscita calzando scarpette di pezza, ciò che parve strano con un tempo umido e con le strade infangate di questi giorni.

Si alzò in fretta anche l'Augusto allora, pensando che qualche disgrazia fosse accaduta alla sorella; subito cominciarono le ricerche affannose — lungo il Natisone, lungo il Corno, lungo le varie roggie; nei paesi vicini dove risiedono parenti. Ma tutto invano, della scomparsa, nessuno seppe dare novelle; nessuno l'aveva veduta, nessuno quindi poteva indicare da quel parte ella si fosse diretta. E ancora questa mattina, domenica il mistero perdura.

La Luigia Bolzicco è una giovane, ripeto, da tutti stimata per la serietà della sua condotta. Ella dedicava la propria attività al negozio ed alla casa in modo esemplare. Suo fratello Augusto poteva assentarsi — e lo faceva ogni tanto per necessità di affari — anche più giorni, che lasciava a mani abili e sicure il negozio. L'accordo fra loro era perfetto. Non si sarebbe quindi ragione di pensare al un suicidio: ma pur lo si dubita per la infruttuosità delle ricerche. E si pensa a qualche dispiacere d'amore, sebbene in paese non si [illegible] che la povera e buona Luigia provasse una di quelle forti passioni che travolgono la mente fino a quel disperato passo. Col suo carattere gioviale verso tutti ugualmente ella non aveva mai dato il menomo indizio di una così fatta passione. Speriamo dunque ch'ella ricompaia viva e sana; e che la sua lontananza di casa non sia che momentanea.

Sono pertanto vivamente pregati coloro che potessero di lei dare qualche notizia, o comunicarla al fratello Augusto che vive in pena.

Gli avvenimenti sportivi

La sfortunata prova dei Bianco-neri

Novara b. Udinese 2-1

Gli udinesi sono stati piegati di misura dopo novanta minuti di gioco spasmodico e febbrile che ha tenuto desta l'attesa e la speranza del pubblico sino al fischio della fine. Non essere riusciti a colmare il lieve handicap di un punto segnato al 2' minuto di gioco, ed essere giunti a due terzi della partita senza che la evidente e indiscutibile superiorità sugli avversari, avesse potuto concretarsi in un numero di goals per lo meno pari a quello che ha dato agli azzurri la vittoria, può consentire di chiamare la prova odierna, sfortunata.

Concediamo però la sfortuna come attenuante del rovescio subito non come scusante poichè alla squadra può senz'altro essere mosso addebito di non aver saputo indovinare la linea tattica mercè la quale le buone combinazioni tecniche intrecciate e portate talvolta sotto la porta di Feher, non hanno dato quell'esito che potevano dare.

Oggi la squadra ha offerto un gioco tecnico migliore di quello delle precedenti partite ed i vincitori novaresi non possono certamente affermare che la vittoria riportata, sia stata logica conseguenza di una superiorità imposta e mantenuta. La prima linea bianco nera, dopo il primo punto, infilato di sorpresa nella rete a pochi istanti dall'inizio, ha trovato una giornata felice in quanto riguardava sicurezza di passaggi e armoniosità di azioni, installandosi con frequenza nell'area azzurra. A' avuto il torto però di non saper trovare il tiro in porta e la conclusione degli attacchi. E' vero che i terzini novaresi, facilitati dalla... miopia dell'arbitro, non hanno avuto scrupoli nel fermare quei giocatori bianco neri i quali si accingevano ad impegnare l'atletico Feher.

Tuttavia, come sopra constatiamo, vi è stato l'errore iniziale d'impostazione del gioco. Evitando i tiri da lontano, che per quanto improvvisi e potenti, sarebbero sempre stati facile preda del « fuori classe » ungherese, gli uomini dell'ing. Dormisch avrebbero dovuto con migliore decisione e prontezza sfruttare le frequenti mischie sotto porta dalle quali doveva scaturire la sorpresa anche per un portiere della classe di Feher.

Invece, o per l'abilità dei difensori azzurri o per l'intenzione di esibire un virtuosismo che la superiorità tecnica sembrava consentire, i concittadini hanno visto stroncata ogni possibilità di segnare proprio quando la grande massa del pubblico attendeva, in piedi, la certezza di urlare la propria gioia.

La partita non ha avuto nell'arbitro Bellandi il giudice sicuro e deciso che avrebbe forse impresso al suo andamento un'altra fisionomia e un altro carattere.

Bellandi si è compromesso le simpatie del pubblico sin dai primi minuti di gioco, lasciando scorrere gravi falli degli azzurri proprio quando, come nello sgambetto che atterrava Miconi in piena area di rigore, questi dovevano essere puniti con la massima delle sanzioni.

Tutta la gara risentì poi gli effetti della sua indecisione, ritirando punizioni concesse, risolvendo con un « free-kich » un quesito se il pallone aveva o meno passata la linea della porta novarese, e concedendo infine, su semplici affermazioni di giocatori, falli inesistenti od involontari.

Riteniamo tuttavia onesto affermare che il contegno di una parte del pubblico fu non dei più adatti a ottenere che la gara si potesse svolgere nelle condizioni di maggiore serenità per tutti i suoi attori.

E' sempre la mentalità forsennata e irragionevole che non ammette la svista o l'errore. L'assistere ad un « match » di football con la frenesia con cui si assisterebbe ad un combattimento di galli od a una corrida di tori non può tornare che a detrimento dello sport calcistico in generale o in particolare delle squadre in lotta, ed anche della propria preferita, la quale mentre può trarre vantaggio ed incoraggiamento, da un applauso cordiale e caloroso, non può che essere turbata da un urlio di bestie feroci che nulla risolve e nulla ottiene.

Ciò sia detto senza intenzione di togliere all'odierno, infelice arbitraggio di Bellandi tutta l'importanza che esso ha avuta e di cui tutti hanno potuto constatare gli effetti.

La sconfitta subita dai calciatori concittadini è dura e quanto mai dolorosa poichè proviene da una squadra la quale non si è dimostrata in campo più meritevole della vittoria.

Non è vittoria, a parte la stretta misura del punteggio, di quelle che demoliscono.

La compagine avrebbe potuto soccombere anche per un doppio importo di goals ma se non altro ha dato l'impressione di giocare, e di essere nelle sue condizioni di assieme, migliorata.

Le vittorie e le sconfitte non sono che una tappa del lungo cammino da percorrere. Soltanto la maturità e la pratica renderanno gli uomini più esperti e più esatti calcolatori degli ostacoli che troveranno frapposti alla propria marcia.

Il disinganno di oggi sarà forse la lezione per un domani migliore.

COME HANNO GIUOCATO LE SQUADRE

Il Novara non è piaciuto, sia per la eccessiva rudezza del suo gioco, sia per la fallosità insistente e intenzionale dei suoi componenti.

Soltanto la giornata nera di un arbitro ha potuto lasciar passare, a buon mercato, gli sgambetti, gli spintoni e le cariche irregolari di cui gli azzurri hanno infiorata la propria esibizione.

Tecnicamente povera, la squadra piemontese ha dato invece prova di maggiore aggressività e decisione. Il goal strappato di sorpresa a Lipizer e che ha valso la partita, è scaturito appunto da una di quelle strappate violente e rabbiose che han permesso agli ospiti di minacciare più seriamente la porta bianco nera e ciò nonostante la supremazia dei bianco neri e lo assedio da questi sostenuto contro la casa di Feher.

Individualmente dispone di buoni elementi. Il grande Feher verso il quale maggiormente si appuntava la curiosità degli spettatori non ha avuto occasione di provare la propria eccezionalità: parate piane, di elementare facilità sono bastate ad aver ragione della scarsa insidiosità degli avanti udinesi, quasi sempre troppo lontani.

La linea di sostegno ed i terzini hanno svolto, nello stile già menzionato, un lavoro proficuo e redditizio.

Ottimo all'ala destra il velocissimo Crotti e così pure il centro d'Acquino.

I concittadini sono stati tutti all'altezza della situazione.

Lipizer, ha dato, ove ne fosse ancora bisogno, una nuova prova della sua grande valentia. Sicuro nella posizione, con fine intento e sicurezza ha saputo con felici uscite, risolvere a tempo situazioni che già apparivano inquietanti e minacciose.

Cantarutti e Bellotto hanno giocato una brillante partita, spezzando e rimandando le pericolose incursioni degli azzurri.

Bellotto ha sbagliato un calcio di rigore concesso al 38' del secondo tempo. La preoccupazione di sorprendere Feher con un tiro basso, ha forse fatto sì che il rinomato e potente calciatore di « penalty » sbagliasse questa volta il bersaglio.

Bonino, al centro della linea di sostegno ha fatto una buona partita e si è riabilitato dalla impressione piuttosto scarsa suscitata dopo il match contro i viennesi del B. A. C. Siamo convinti che la pratica continuata, e l'esperienza delle prossime partite metteranno presto questo atleta, appassionato e valoroso, in grado di figurare in modo completo.

Sicuro e abilissimo come il solito, De Biasi, e Mulinaris il quale non fece rimpiangere Liuzzi.

Gerace è stato il miglior uomo della linea degli avanti. Il gioco appoggiato di preferenza su lui, è stato sempre vantaggioso e condotto con velocità e decisione. Un goal almeno doveva premiare la buona volontà e lo sforzo del bruno e ricciuto « Pierino ». Miconi, a parte una certa preoccupazione di trovarsi il meno possibile a contatto con gli avversari, ha trovato qualche spunto di buona efficacia.

Pollack, Molinis e Semintendi, sempre troppo lento, hanno fatto del loro meglio.

IL PRIMO TEMPO (0-1)

Alle 14.40 si è iniziata la partita.

Le squadre si sono allineate nella formazione seguente:

UDINESE: Lipizer, Cantarutti e Bellotto; De Biasi, Bonino e Mulinaris; Gerace, Semintendi, Pollak, Miconi e Molinis.

NOVARA: Feher, Pestarini e Patti; Reynandi, Roggia e Galli; Rosina, Carrera, d'Acquino, Dotti e Crotti.

Al fischio d'inizio, dopo fulminea schermaglia, si sviluppa l'azione che darà agli ospiti il primo goal. Crotti sfugge rapidamente a de Biasi e in prossimità della linea crossa fulmineo a Dotti il quale manda in rete nonostante il disperato tentativo di Lipizer.

Alla rimessa in gioco la prima linea si porta con una bella discesa sotto l'area degli azzurri.

Miconi, libero, in procinto di tirare su Feher, è arrestato con uno sgambetto che lo manda a terra. Il fallo evidente è constatato da tutto il pubblico ma non è preso in considerazione dall'arbitro, provocando così una fitta salve di fischi.

All'8., Crotti impegna Lipizer in una sicura parata con un tiro da poca distanza.

I bianco neri conducono la danza in stile tecnicamente bello e con una certa decisione, arrestati però dalla difesa avversaria e da continui falli.

Così al 10. e al 12. in cui gli avanti udinesi sono a stretto contatto della porta avversaria. Un tiro di Molinis termina a lato. Al 14. invece Gerace, con un bolide applauditissimo, sfiora il palo della casa di Feher. Il pubblico attende fiduciosamente il pareggio ma nulla di concreto sembra sortire dalla lotta.

Una fuga di Crotti è salvata con una tempestiva uscita di Lipizer al 15., il quale disimpegna pure una situazione difficile, formatasi dall'accorrere degli avanti azzurri, al 16.

Al 18. Gerace fugge e crossa al centro. Feher, per vero miracolo riesce a deviare la palla e mandar fuori.

Al 20. è ancora Gerace il quale fa passare un brutto quarto d'ora a Feher, ma tant'è la « guigne » non sembra cessare! Il pallone è in corner, calciato infruttuosamente al 21.

Spetta ora a Lipizer e Cantarutti salvarsi dalle puntate azzurre. Al 23. Miconi su passaggio di Gerace tira in porta ma debolmente dando modo a Feher di raccogliere con facilità. Al 28' corner contro Udine. Al 29. sembra che l'arbitro abbia concesso una punizione contro l'Udine, ma tra la sorpresa generale, cambia poi di parere, eseguendo invece il rimbalzo della palla.

Al 33. un tiro di Gerace è salvato da Feher in corner: nella mischia successiva si ha l'impressione che il pallone abbia oltrepassato la linea della porta. Dopo lunga discussione l'arbitro invece fischia un « free-kich », improduttivo.

Al 33. tre corners successivi contro Udine.

Facile parata di Feher su tiro di Semintendi, al 45.

LA RIPRESA

Gli azzurri tentano di bilanciare la propria inferiorità tecnica, con una più accentuata aggressività.

Al 4. Lipizer, deve parare un tiro di Dotti.

Al 6. Miconi e Gerace impegnano Feher con tiri consecutivi.

Al 9. è ancora Lipizer a salvarsi da palloni di Rosina, e al 14. da un calcio di prima. E si attira poi gli applausi del pubblico parando una cannonata di Carrera al 15.

Due punizioni di prima contro Udine e contro Novara vengono fischiate al 16.

Al 17. Polak in una discesa in linea, passa lungo a Molinis, il quale però calcia a lato.

Al 20. una serrata mischia nell'area del Novara culmina con un tiro alto di Miconi.

Al 25. d'Acquino, scavalcate le difese udinesi, segna di precisione il secondo goal malgrado la parata di Lipizer.

La rabbiosa reazione dei bianco neri mette a dura prova la difesa novarese la quale si serve di tutti i mezzi, mani non escluse, per disimpegnarsi. La folla invoca inutilmente l'intervento dell'arbitro.

Un tiro di Mulinaris è parato al 28. Scmintendi calcia alto, potentemente al 34.

Al 35., finalmente Udine salva l'onore segnando l'unico punto della giornata con un preciso colpo di testa di Pollak.

La rinnovata energia dei bianco neri incitati a gran voce dalla folla sembra stia per raggiungere il pareggio, tanto più che al 38. l'arbitro concede contro il Novara un calcio di rigore. Tira Bellotto, ma per le ragioni sopra citate, il pallone esce a lato.

Gli ultimi minuti sono giocati fra un clamore assordante mentre che il Novara, tutto chiuso in difesa, vive sul vantaggio che gli ha dato insperatamente la vittoria.

UN DISGUSTOSO INCIDENTE

e che ha riscontro nella antipatica mentalità di alcuni eccessivi, si è verificato all'uscita del campo.

Mentre alcuni dirigenti dell'Associazione, accompagnavano per via Mentana l'arbitro signor Beliandi per sottrarlo a possibili manifestazioni ostili, da un gruppo di ragazzacci partiva una sassata che colpiva al la fronte l'ispettore di campo signor Carlo Anelli Monti.

Il feritore identificato per tale Ricci Millo, di anni 16 veniva dal maresciallo dei RR. CC., Arcudi, arrestato e tradotto in caserma. Si deve all'energia del predetto sottufficiale se, con un solo carabiniere di scorta, ogni altro strascico poteva essere evitato.

La ferita riportata dal signor Anelli Monti è fortunatamente leggera.

Gli inviamo ad ogni modo fin d'ora i più cordiali auguri di pronta guarigione.

a. g.

I Campionati di Calcio

I. DIVISIONE

GIRONE A. — Bologna b. Torino 3 a 2 — Andrea Doria b. Brescia 4 a 1 — Hellas b. Casale 4 a 3 — Pisa b. Legnano 2 a 0 — Modena b. Internazionale 3 a 0 — Novara b. Udinese 2 a 1.

Classifica: Bologna punti 20 — Torino 16 — Modena 13 — Andrea Doria 12 — Hellas 10 — Casale 10 — Internazionale 10 — Brescia 8 — Novara 6 — Udinese 5 — Pisa 4 — Legnano 2.

GIRONE B. — Juventus b. Genoa 2 a 0 — Pro Vercelli b. Livorno 7 a 0 — Mantova b. Reggiana 3 a 0 — Padova b. Parma 6 a 1 — Alessandria b. Cremonese 2 a 1 (amichevole).

II. DIVISIONE

GIRONE D. (veneto-giuliano): Pro Gorizia b. Olympia 4 a 1 — Venezia b. Dolo 2 a 1 — Gloria b. Monfalcone 4 a 0 — Treviso b. Edera 3 a 1 — Triestina e Vicenza 1 a 1 (amichevole).

Pro Gorizia batte Olympia 4 a 1

GORIZIA, 3. — Con l'odierna vittoria sul forte undici dell'Olympia di Fiume il Pro Gorizia lavò l'onta del bruto 6 a 0 subìo per opera dell'altra squadra Fiumana: il Gloria.

Il numeroso pubblico accorso oggi sul campo sportivo di via Lantieri applaudì, a partita finita, i suoi beniamini, i quali per tutta la durata della stessa, seppero condurre con ritmo vivace e bella tecnica le azioni e coronate in fine con quattro magnifici goals.

Dopo le poco brillanti prove sostenute agli inizi del campionato per deficienza nella composizione della prima linea, sembra che l'undici goriziano con la formazione di oggi (che, del resto, diede magnifiche prove a Padova e Dolo) abbia raggiunto il pieno rendimento.

A conferma di quanto sopra sta il risultato della partita. Lo scarto dei punti non indica il valore delle antagoniste, poichè, per la superiorità costante dimostrata dai goriziani avrebbe potuto essere di molto maggiore. Palloni facilissimi vennero sbagliati, davanti la porta, in pieno, da parecchi giocatori più specialmente da Busolini oggi in nera giornata.

L'undici fiumano è l'ombra del bel squadrone semi finalista, assieme all'Udinese e Vicenze del campionato scorso. Esso attraeva un grave periodo di crisi, confermato dagli ultimi insuccessi col Treviso e Triestina, che, se non verrà energicamente controbattuto, porterà a ben peggiori risultati di quello odierno.

La partita ottimamente diretta da Turbiani della Spal ebbe inizio alle 2.45. Dopo alterne fasi avanti le due porte e dopo che il Pro Gorizia, malgrado la superiorità, fu costretto due volte in corner, su una discesa Marino, che oggi giocava in prima linea, stava per calciare in porta. Ma egli fu fatto cadere con uno sgambetto. Il calcio di rigore, tirato da Longhino, viene tramutato in punto. Dopo il successo, i goriziani fanno sentire tutta la loro superiorità e perdono diverse facilissime occasioni di segnare. Gli olimpiani pareggiano verso il 45' per merito della mezz'ala sinistra.

La ripresa vede la netta prevalenza dei goriziani che, per merito di Astri, Pastorutti e Costa, portano la dotazione dei goals a 4. Per il campo pesante e sdrucciolevole i giocatori incominciano dar segni di stanchezza e, dopo un'ennesimo calcio di punizione, la partita ha termine.

L'arbitro ha espulso per gioco scorretto, due giocatori dell'Olympia ed uno del Pro Gorizia.

III. DIVISIONE

Pordenone b. S. Vito 4 a 3

PORDENONE, 3. — La squadra pordenonese, benchè scesa in campo con quattro riserve, è riuscita a battere di misura l'undici sanvitese. I concittadini segnarono quattro punti contro tre dei sanvitesi.

IV. DIVISIONE

Brunner batte Cividale 2 a 0

GORIZIA, 3. — Con vivo interesse era atteso questo incontro che poneva di fronte sul campo del Cotonificio Brunner, sotto il Podgora, le due squadre meglio quotate del Campionato di IV. Divisione della Venezia Giulia.

La partita non ebbe quello svolgimento di combattività che si presumeva data la posizione delle due squadre, poichè i calciatori bianco-rossi furono di una giornata veramente nera, ed inferiori, quindi, al loro compito.

La partita ha inizio alle ore 14.45, con prevalenza delle maglie verdi che passano subito all'attacco infrantosi contro il baluardo difensivo cividalese.

Al 7.o minuto abbiamo due calci d'angolo di seguito, a favore dei cividalesi, il secondo dei quali fornisce al portiere Toros l'occasione di farsi applaudire con una magnifica parata.

Dopo varie vivaci fasi di giuoco, i calciatori del Cotonoficio Brunner, con energica azione, al 12.o minuto ottengono il loro primo punto. I cividalesi tentano di reagire e procurarsi il pareggio; ma, con inutile palleggiamento sotto porta, perdono varie occasioni di segnare. Senza che accada alcun notevole fatto, ha termine il primo tempo.

La ripresa porta le maglie verdi all'offensiva e al 3.o minuto ottengono il secondo punto a loro vantaggio, per errore delle difese bianco-rosse. Al 5.o minuto viene espulso il giocatore Novelli del Cividale, perchè, uscito dal campo per un colpo al ventre, era rientrato senza il permesso dell'arbitro. E così i cividalesi, inferiori per numero, fra l'ostilità del pubblico e su un campo accidentato per le pioggie, dovettero ridursi alla difensiva e impedire che la propria rete fosse ulteriormente violata.

Arbitrò il signor Francesco Cobal dell'«Edera» di Muggia.

Le squadre giocarono nella seguente formazione:

Cotonificio Brunner: Toros; Biason e Moselig; Neumeister, Nadoma e Ussai; Sussig, Francovig, Visintin, Cammeo e Miani.

U. G. S. Cividale: Boreanaz, Cebocli e Fragiacomo; Aviani, De Angeli e Novelli; Virgili, Adami, Cirant, Moschioni e Capellari.

Cormonese b. Gorizia F. C. 1-0

GORIZIA, 3. — In precedenza della partita Gorizia-Olimpia ebbe inizio oggi alle 12.30 la gara di 4.a divisione Gorizia F. C. Cormonese.

La partita vivacissima segnò nel complesso una leggera superiorità dei granata, mancanti oggi di Nazzi, che nella ripresa, a 15 minuti dalla fine, si concretò con un magnifico goal segnato dal centro sostegno Memmo. Lo scarto però dei vincitori avrebbe dovuto e potuto essere assai più notevole.

Con questa vittoria la Cormonese si porta al secondo posto nel campionato friulano di 4.a Divisione e domenica attende di piè fermo i «leaders» del G. S. Bruner (per l'ultima partita del girone d'andata) che già battè domenica scorsa in gara amichevole.

Edera Polese b. Itala Gradisca 2 a 0

GRADISCA, 3. — Le due squadre s'impegnarono a fondo sino dall'inizio della partita. Quantunque l'Itala si trovasse quasi sempre avanti la porta della squadra ospitante dovette soccombere all'avversa fortuna.

La partita, arbitrata ottimamente da Pezzato del Monfalcone, ebbe inizio alle 14.30.

Nel primo tempo, dopo alcuni assaggi, su rapida discesa ederina Gherbaz riesce a segnare il primo goal.

L'Itala tenta il pareggio e attacca rabbiosamente, bombardando la porta avversaria, ma Krismancich riesce sempre a parare dimostrando così la sua buona classe. A due minuti dalla fine della ripresa l'Edera s'impossessa del pallone e, in rapida discesa, segna il secondo punto.

Nel secondo tempo l'Itala tenta in tutti i modi di salvare almeno l'onore ma l'Edera si chiude in difesa e nessun pallone riesce a violare la sua rete.

CAMPIONATO RISERVE

Udinese batte Padova 4 a 1

Le brave riserve dell'Ass. Calcio Udinese hanno colto una nuova ambitissima vittoria, battendo le riserve padovane, sul loro campo, con 4 punti a 1.

Questo netto successo sui più temibili avversari premia meritatamente il valore dei giovani bianco neri.

Ad essi un plauso vivissimo.

Vittorie della Rivignanese

La squadra di calcio dell'U. S. S. Rivignanese, dopo aver battuto il Mortegliano con 5 a 0, subì una sconfitta il giorno di Capodanno, con la forte squadra del Pozzuolo F. B. C.

Fin dall'inizio si arguì che la superiorità era della Pozzuolo, poichè per la Rivignano mancò oggi il centro sostegno e mancarono pure gli avanti sinistri. La difesa ha giuocato bene; ottimo portiere si dimostrò Comuzzi. Alla fine del secondo tempo su «corner» segna Pozzuolo, e Rivignano tenta una vibrata offensiva; ma la mancanza di coesione tra la prima linea rende vani gli sforzi dei nostri. Arbitrò il sig. Giuseppe Canciani.

A queste belle gare della gioventù, ottimamente organizzate dalla fiorente U. S. R., s'interessa moltissimo il pubblico nostro, che, sfidando l'inclemenza della stagione, accede entusiasta al campo sportivo.

TARUFFI VINCE LA GARA MOTOCICLISTICA DI M. MARIO

ROMA, 3. — Questa mattina, alla presenza di numerosa folla e di note autorità sportive, si è svolta la seconda gara in salita Monte Mario (Km. 1.650) per motociclette. Alle 11.20 precise alla distanza di un minuto l'una dall'altra, sono cominciate le prime partenze.

Ha vinto la gara Taruffi Pietro dell'Umar, su motocicletta «P. M.», in 1'23" alla media oraria di km. 71.052 ottenendo il miglior tempo della giornata.

I corridori italiani vittoriosi nel match ciclistico italo-francese

MILANO, 3. — Al Velodromo d'Inverno si è svolto oggi il match Italia-Francia, disputato da cinque corridori per nazione. Ecco i risultati: prima prova velocità, prima serie: primo Bossi, secondo Peyrode, seconda serie, primo Bergamini Mario, secondo Cugnot. — Seconda prova, inseguimento: la squadra italiana, composta da Girardengo, Linari e Giorgetti, raggiunge quella francese composta da Wambs, Lacquehaye e Vugè. Terza prova, a punti: primo Girardengo con punti 44, secondo Giorgetti con punti 42, terzo Lacquehaye con punti 26; quarto Wambst con punti 18; quinto Linar icon punti 11. Classifica generale: prima Italia con punti 3, seconda Francia con punti zero.

La prima giornata del camp. Italiano di Scherma

ANCONA, 3. — Il Campionato Italiano di Scherma, che si svolge sotto l'alto patronato del Duca d'Aosta e sotto la presidenza onoraria di S. E. Mussolini, ha avuto oggi inizio in forma solenne. Hanno pronunciato applauditi discorsi il colonnello Morelli della M. V. S. N. e il sindaco comm. Fabbri.

Nel pomeriggio sono incominciate l'eliminatorie. I 33 concorrenti della gara di fioretto sono stati divisi in quattro gironi, nei quali gli assalti si sono svolti animatissimi, sotto la direzone dei maestri Gianesi, Colombetti, Di Paoli, Grati, Papucci, Cherbinelli, Pacini, Piraino, Pietrasanta e Del Noce.

Gli incontri di semifinale, che si svolgeranno nella giornata di domani, saranno divisi in due gironi e saranno disputati dai quattro primi classificati di ogni eliminatoria: giro a) Guaragna, Ragni, Margi, Gaudini, Duranti, Pignotti, Albano, Graudi e Capriti. Giro b) Pezzana, Boni, Chiappetti, Coen, De Vecchi, Piutti, Bini e Minoli.

Martedì avranno inizio le gare di sciabola, che continueranno nella giornata di mercoledì. Giovedì e sabato seguiranno le gare di sciabola da terreno. Domenica al Teatro delle Muse si svolgeranno le finali.

TOLMEZZO

Organizzazione turistica della Carnia
Importante riunione in Municipio

Oggi, alle ore 14, nella sala municipale, convocato dal sindaco di Tolmezzo, si sono riuniti tutti i sindaci, i rappresentanti di enti e pubblici e privati nonchè buon numero di esercenti ed industriali della Carnia, per trattare dell'organizzazione turistica.

Presenziava la seduta l'egregio professore Gradinigo dell'«Enit» di Roma.

Fra gli intervenuti notiamo: sindaco di Tolmezzo rag. cav. Ilario Candussio, il cav. Radina-Dereatti sindaco di Arta in rappresentanza anche della Tramvia del But e del Fascio della Carnia, cav. Marco Renier sindaco di Villasantina, avv. G. B. Quaglia, De Franceschi direttore tramvie Val Degano, Arrigoni Francesco segretario del Fascio di Villasantina, Cescon Amerigo, Schiavi Angelo, Galante Pietro sindaco di Comeglians, D.r Regolo Corbellini per la Società Alpina Friulana, Cacitti Odino, ing. Lippi Emilio, ing. Federico Rinoldi, ing. Gino Moro, Aita Menotti, Barbacello Amelio sindaco di Ravascletto, rag. Arrigo Quaglia, Molinari Vittorio, Impieri Giovanni, Cardin Eugenio, cav. Zanier Amedeo di Rigolato, Benedetto Raber di Comeglians, Zuliani rag. Edoardo segretario di Ravascletto, colonnello Della Bianca, Spangaro Luigi segretario del Fascio di Ampezzo, Bearzi Antonio sindaco di Ampezzo, Pittoni dott. Giacomo ed altri.

Il Sindaco di Tolmezzo, con acconcie parole porge il benvenuto al rappresentante dell'«Enit» e a tutti gli intervenuti augurandosi che la seduta sia proficua di fermi propositi per il bene dell'intera regione. Presenta il prof. Gradenigo il quale per la sua competenza in materia illustrerà i benefici che ne possono derivare da questa organizzazione che ha per scopo di far conoscere ed apprezzare non solo le bellezze naturali della Carnia, ma anche l'anima di questa regione squisitamente laboriosa ed ospitale.

LE PROPOSTE

Il prof. Gradenigo, dopo poche parole di ringraziamento, spiega ed illustra l'opera dell'«Enit». Propone agli intervenuti la costituzione di un ente locale costituito in federazione fra i Comuni, albergatori, tramvie ecc. Detta una specie di programma che la Federazione dovrà svolgere ed esplicare, e cioè: sistemazione di comunicazioni, studi di orari ferroviari per la Stagione estiva, comunicazioni dirette fra Carnia-Trieste, Carnia-Venezia, segnalazioni, monografie, illustrazioni ecc.

Il cav. Marco Renier di Villasantina ringrazia il prof. Gradenigo per il suo intervento e per l'interessamento addimostrato nella illustrazione, che ha fatto della Carnia. Espone un programma che, in ultima analisi, è un riassunto di quanto ha esposto il rappresentante dell'«Enit». Fa viva preghiera al prof. Gradenigo di illustrare attraverso la grande organizzazione, i punti migliori della Carnia; propone alcuni problemi che dovranno poi essere svolti dal Comitato locale.

DISCUSSIONE

Il sig. Cesco Amerigo propone che sia istituito un segretariato presso il Comitato il quale sorvegli sulle tariffe di soggiorno ed i prezzi da praticarsi nei singoli alberghi in relazione alla categoria cui appartengono.

Il cav. Radina Dereatti illustra una parte del programma del P. N. F. in Carnia e cioè l'unificazione di tutti i servizi di trasporto (Ferrovia Veneta, tramvie, autocorriere e automezzi privati). Riconosce la necessità dell'applicazione della tassa soggiorno in tutti i Comuni indistintamente.

Il sig. Zuliani propone che la tassa di soggiorno sia destinata esclusivamente al turismo.

Arrigoni prospetta la necessità di costituire questa Federazione, ricorda la questione igienico-sanitaria, nonchè l'educazione alberghiera nei riguardi del servizio.

Il prof. Gradenigo raccoglie le diverse proposte fatte dagli interlocutori ed assicura il suo interessamento presso l'Ente Nazionale Industrie Turistiche.

LE NOMINE

Il sindaco avv. Candussio, prima di chiudere l'assemblea, propone la nomina dei componenti il Comitato locale che risulta così eletto:

Sindaco di Tolmezzo cav. Candussio, sindaco di Villasantina cav. Marco Renier, cav. Radina-Dereatti sindaco di Arta, Barbocetto Amelio sindaco di Ravascletto, cav. Amedeo Zanier di Rigolato, Del Negro Gino di Sutrio.

Dopo la nomina, il sindaco Candussio rinnova i ringraziamenti al prof. Gradenigo, agli intervenuti, facendo voti che l'organizzazione diventi presto un fatto compiuto e sappia trarre immediati benefici.

CASTIONS DI STRADA
Saluto ad un medico egregio

Dopo tre anni di lodevole servizio in questa condotta comunale, il dott. Piero Pisacane ci lascia spontaneamente, per istituire uno studio di specialista pediatra in un importante città d'Italia. L'amministrazione comunale, conscia di perdere un ottimo funzionario, divisò di esternargli un cordiale addio, attraverso un lieto simposio che fu dato l'ultima sera dell'anno, con intervento di tutte le personalità del paese e (venuto espressamente da Udine) il medico interinale dott. Polesello. Dissero applaudite parole il signor Giovanni Basello sindaco, i dottori Pisacane e Polesello che ringraziarono e il segretario politico del Fascio locale sig. Giov. Batt. Piazza il quale terminò con un fervido alalà al Sindaco. Fu anche inneggiato al Capo del Governo e duce del Fascismo.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto rende noto che non riconosce prestiti domandati per suo conto nè pagamenti in conto e saldo fatture, tanto meno per conto delle sue Rappresentanze. Darà il benestare al pagato, alla presentazione della relativa ricevuta, la quale è rappresentata da un assegno.

Udine, 31 dicembre 1925.

f.to: **Fioretti Pietro**, Rappres.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE 2 GENNAIO 1925)

VENEZIA	28	34	90	56	27
BARI	86	87	66	78	48
FIRENZE	36	70	62	72	41
MILANO	58	39	63	71	7
NAPOLI	52	15	8	74	45
PALERMO	25	29	42	69	55
ROMA	55	9	47	5	83
TORINO	58	12	25	52	87

Cronaca Cittadina

Un commento del Giornale del Friul. deplorato dalla direzione del P.N.F.

L'Agenzia Stefani comunica da Roma in data 3:

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: La Segreteria generale del Partito deplora il commento al comunicato della Federazione provinciale di Udine apparso sul «Giornale del Friuli» del 31 dicembre U. S. diretto dall'on. Pisenti, commento non ispirato a serietà ed a disciplina fascista.

Le dimissioni del direttorio di Tarcento respinte dalla Federazione

Giunge notizia che la Federazione Giunge notizia ceh la Federazione Friulana Fascista ha respinto le dimissioni presentate dal Direttorio di questa Sezione del Fascio Nazionale, in seguito alla nota corrispondenza, che fu da esso direttorio deplorata

Un comunicato del fascio di Buia

Dalla Sezione del Fascio di Buia riceviamo:

« Oggi si amente veniamo a conoscenza di una corrispondenza da Tarcento pubblicata il 30 dicembre testè scorso sui giornali «Gazzetta di Venezia», «Patria del Friuli» e «Giornale del Friuli», corrispondenza che riguarda la visita fatta dalla medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba e siccome eravamo presenti a tutta la conversazione avvenuta all'Albergo De Monte, dichiariamo che detto articolo non solo non risponde a verità, ma lo riteniam una losca manovra, una insinuazione fatta ad arte per gettare cattiva luce sulla nobilissima figura del Deputato friulano.

Buia, li 1 gennaio 1925.

Umberto Barnaba
Ippolito Giorgini
Celestino Miani

IL GIURAMENTO dei FUNZIONARI dell'Amministrazione Provinciale

Nella sala del Consiglio Provinciale, domani martedì 5 corrente, alle ore 14.30, seguirà in forma solenne il giuramento dei funzionari dell'Amministrazione provinciale.

COSPICUA ELARGIZIONE

La Cooperativa Combattenti, che ha i propri magnifici negozi in Piazza XX Settembre, a dimostrare il proprio cordoglio per il lutto che ha colpito l'on. Luigi Russo, in memoria della venerata sua mamma, ha offerti all'Istituto Renati la somma di lire 5000.

Un anno di vita Udinese

Già, un anno di vita udinese e precisamente quello testè trascorso. Lo desumiamo dalle statistiche municipali; quadro parlante delle vicende cittadine. z

Nel 1925 si ebbe un notevole movimento di Stato Civile. Pubblicazioni di matrimonio: fatte dagli sposi o con mandato speciale, 303; pervenute da altri Comuni 172; dall'estero 16. I matrimoni celebrati furono 304. Ed ecco una conseguenza... almeno in parte, di questi: nascite 1378. Numero che supera di molto quello dei morti 1012, dei quali 480 morti a domicilio, 632 in Ospedali ed altri Stabilimenti (appartenenti e non appartenenti al nostro Comune) 632.

I dati dell'Ufficio Anagrafe dimostrano che nel 1925 le immigrazioni, che furono 819, non colmano le emigrazioni che raggiunsero le 980. Nel triennio 1922 le immigrazioni furono 592, le emigrazioni 710, nel 1923 id. id. 806; id. id. 800; nel 1924 id. id. 542; id. id. 587.

I nulla osta per l'estero ammontarono a N. 572; nel triennio precedente si ebbero: nel 1922, 1013; nel 1923, 712; nel 1924, 726.

La sensibile diminuzione è dovuta alle recenti norme restrittive sulla concessione del passaporto.

I passaporti per l'interno del Regno concess. durante il 1925, ammontarono a 96.

I libretti di lavoro rilasciati durante il 1925 furono: libretti di maternità 301, libretti di lavoro a fanciulli 176, libretti di lavoro a donne minorenni 571.

Nel triennio precedente invece: nel 1922 libretti a fanciulli 212; a donne minorenni 436; nel 1923: id. id. 182; id. id. 344; ni 436; nel 1923: id. id. 182; a donne minel 1924: id. id. 91; id. id. 409.

Le schede per la costituzione dei Consigli di Tutela a Minori durante il 1925 furono in numero di 19.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Migotti Marianna: Maria Conti 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Anna Petrozzi ved. Russo: Famiglia Vittore Cosattini 20 — di Gagliano Milesi: Nelal Biondini 10, Giulia Toffoli 10 — di Lucia Plaino: Vittoria Fanna 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Rizzi Antonio: Viscardo Zavatti 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del dott. Giuseppe Celotti: Feruglio avv. Angelo 10 — di Rizzi Antonio: Feruglio avv. Angelo 10.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE
QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 4. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 93 — Londra 120.20 — New York 24.76 — Svizzera 478 — Belgio 112.25.

Arte e Teatri

SPETTACOLI D'OGGI
COMPAGNIA FARABONI-BASSI

Sabato sera con «La signorina Kanapè» Anita Faraboni ebbe la sua serata d'onore.

La gentile e graziosa «soubrette» che tante e sincere simpatie si è acquistata in questo corso di recite per la sua arte spigliata e briosa, è stata molto festeggiata dal pubblico ed ha riportato un successo caloroso. Le venne fatto omaggio di un ricco dono e di bellissimi cestelli di fiori.

Ieri «Contessa Maritza» in mattinata e «Bajadera» nella serale, hanno avuto un notevole concorso di spettatori. La Bassi, la Faraboni, il Vitali e tutti gli altri ebbero numerose chiamate e molti applausi. Apprezzatissimo pure il maestro Quarente, ottimo direttore d'orchestra.

Questa sera, spettacolo in onore del bravo buffo Vitali con la replica di «Bajadera».

Le rappresentazioni straordinarie di Emma Gramatica

Prossimamente, avremo al Sociale un corso di recite dell'illustre artista Emma Gramatica, nel quale, fra altre novità interessantissima verrà data la *S.ta Giovanna* di Shaw, che tanto successo à incontrato ovunque, con la prodigiosa interpretazione appunto della grande attrice.

L'ordine delle recite sarà il seguente:

Venerdì «Volpe azzurra», serata di Gala — Sabato: «Santa Giovanna» — Domenica: «Santa Giovanna» (in mattinata, essendovi, alla sera, il Veglione- — Lunedì: «Cavalleria - Locandiera» — Martedì: «Fedra» di D'Annunzio e serata d'onore della signora Gramatica.

Sono aperte le prenotazioni per tutte 5 le recite.

Cinematografi

CINE EDEN — «Amore Argentino»
CINE MODERNO — «Minareto in fiamme».
CINE CECCHINI — «Per la Patria»
CINE ITALIA — «Fantasia»

VASSOIO FERITORE

Ieri nel pomeriggio, ricorreva alle cure dei sanitari del Civico Ospedale, il metallurgico Valentino Turco di anni 25 fu Valentino dimorante a S. Osvaldo, per una ferita lacero strappata all'avambraccio destro con lesioni dei tendini.

Il Turco riferì d'essersi conciato a quel modo in casa, cadendo accidentalmente con un vassoio che teneva in mano: il vassoio si ruppe ed i cocci gli procurarono le lesioni.

Fu accolto nel Pio Luogo guaribile in 30 giorni.

OFFERTE PRO MISSIONI STIMATINE IN CINA

Sig.ra Bianca Margreth L. 25; Maria Marzana 6; Pres. Olga Renier 20; sig.ra Caterina Volpe 10; in morte della contessa Anna Maria Caterina Vignolo ved. Griscani: signorina Giulia Piccinini 10; per il battesimo del bambino cinese Maria Giuseppe: Elena Della Rovere 25.

L'ANNEGATO DI PLANIS
Identificato

Demmo notizia che dalla Roggia che costeggia il viale Planis, nel pomeriggio di venerdì veniva estratto il cadavere di un annegato.

In seguito alle indagini eseguite dall'appuntato Zanetti, l'annegato fu identificato per tale Lucio Colauti fu Antonio, da Santa Maria la Longa, di anni 78, da quattordici anni ricoverato presso la Casa di Ricovero.

Fu pure accertato che la morte avvenne per disgrazia.

ULTIMA ORA

La Regina Madre si è improvvisamente aggravata

Le LL. MM. si portano a Bordighera

Improvviso aggravamento

BORDIGHERA, 3. — Le condizioni di salute di S. M. la Regina Madre si sono la scorsa notte improvvisamente aggravate.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dal primo aiutante di campo generale Cittadini, sono partite da Roma alle ore 8.45 con treno speciale per Bordighera.

La Regina Madre in condizioni gravissime

BORDIGHERA, 3. — (ore 17.50) — Le condizioni di S. M. la Regina Madre sono gravissime. Sono qui giunti da Torino S. A. R. il Principe Ereditario e S. A. R. il Duca Tommaso di Genova.

L'augusta Donna colpita da trombosi cerebrale

I Reali a Bordighera

BORGHIGHERA, 3. — (Speciale urgenza) — Il bollettino medico sulle condizioni di S. M. la Regina Madre, pubblicato stasera, dice:

« Nelle prime ore di stamane, improvvisamente, S. M. la Regina Madre ha presentato sintomi di trombosi cerebrale diffusa. Aggravamento rapido di ora in ora. — Alle ore 20: temperatura 39. polso 118, stato comatoso. Firmati: Pescarolo, Quirico, Odello ».

All'Augusta inferma sono stati somministrati i Sacramenti.

Alle 22 sono giunti le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal 1.o aiutante di campo generale Cittadini.

Ultimo telegramma

BORDIGHERA, 4. — Ecco il Bollettino sulla salute di S. M. la Regina Madre, redatto stamane alle ore 9: « Condizioni sempre più gravi, temperatura 40.8, polso 144. Persiste lo stato comatoso.

F.ti: PESCAROLO, ODELLO ».

La Regina Madre è morta

BORDIGHERA, 4. — S. M. la Regina Margherita è deceduta alle ore 11.

Un'altra laboriosa seduta del Consiglio dei Ministri

Sabato, i Ministri si radunarono sotto la presidenza del Capo del Governo, per continuare la discussione dei provvedimenti posti all'ordine del giorno, erano parecchi: dodici proposti dal ministro delle comunicazioni, due da quello della Marina, uno dal ministro della guerra, uno dal Primo ministro, ecc.

I problemi più importanti affrontati in questa seduta furono:

Il problema degli affitti

Sul quale, dopo ampia discussione, il Consiglio dei Ministri decise che nel 30 giugno 1926 sia ristabilita completamente la libertà delle contrattazioni, che darà nuovo maggiore impulso alle costruzioni di case e risolverà totalmente il problema delle abitazioni.

Il consiglio ha deliberato altresì di stanziare un fondo di cento milioni a disposizione dei Comuni in cui la nuova sistemazione degli alloggi dipendente dalla attuazione dei principi della libertà delle contrattazioni si prevede più laboriosa per la costruzione rapida di locali da adibirsi ad alloggio provvisorio degli sfrattati.

L'ordinamento dell'Esercito

Il Capo del Governo e Ministro della guerra, on. Mussolini, ha esposto al Consiglio il disegno di legge per il nuovo ordinamento dell'Esercito che ha avuto l'approvazione unanime del Consiglio Superiore dell'Esercito e che sarà prossimamente presentato alla Camera. Fra le disposizioni, illustrate nella relazione, rileviamo che saranno, in base alle disposizioni sul reclutamento, incorporati nell'Esercito tutti i cittadini validi, con facoltà al Ministro di esentare, eventualmente solo un'esigua aliquota della classe di leva che si trovi in speciali condizioni di famiglia. La gran massa della classe così chiamata alle armi è soggetta alla ferma di 18 mesi. E' fatta facoltà al Ministro di concedere dopo un certo periodo di istruzione sufficiente, cioè di almeno sei mesi, soltanto un'aliquota della classe stessa che si trovi in speciali condizioni di famiglia determinate per legge, analoghe a quelle degli esentati dalla ferma. L'aliquota di classe che rimarrà alle armi dovrà in ogni caso essere sufficiente per ogni improvvisa eventualità e per la continuità della istruzione dei quadri ufficiali e di truppa presso ogni Corpo dell'Esercito.

Verrà pure stabilito che per poter usufruire della riduzione della ferma a sei mesi, come è prescritto per avere diritto all'esenzione, gli iscritti di leva dovranno aver frequentato con esito favorevole l'istruzione premilitare che è stata affidata quasi generalmente alla Milizia Volontaria S. N.

Parecchie sono le modificazioni che apporta il nuovo ordinamento: le brigate di fanteria saranno di tre anzichè di due reggimenti; i bersaglieri saranno divisi in reggimenti ciclisti mitraglieri; l'artiglieria sarà specializzata, conformemente agli scopi fissati a quest'arma; vi sarà una organizzazione speciale per i carri d'assalto, ecc. La carriera degli ufficiali avrà un miglioramento.

L'Accademia d'Italia

Su proposta del Capo del Governo è approvato il progetto che costituisce con personalità giuridica, l'Accademia d'Italia, con sede in Roma nel palazzo Giustiniani — così com'è l'Accademia di Francia — col lo scopo di promuovere, coordinare e dirigere il movimento intellettuale italiano nel campo delle scienze, delle lettere e delle arti, di conservarne puro il carattere nazionale secondo le tradizioni ed il genio della stirpe e di favorirne la espansione e l'influsso oltre il confine dello Stato.

Gli accademici saranno in numero di sessanta, nominati con decreto reale, su proposta del Capo del Governo di concerto col Ministro della Pubblica Istruzione e sentito il Consiglio dei Ministri. Le designazioni per la nomina sono fatte dall'Accademia la quale indicherà tre nomi per ogni posto vacante. L'Accademia non avrà suoi corrispondenti. I primi trenta accademici saranno nominati con decreto raale, su proposta del Capo del Governo di concerto col Ministro della P. I. sentito il Consiglio dei Ministri; e gli altri trenta con le norme dell'art. 5 dello statuto in un periodo di tre anni ed in numero di non più di dieci all'anno. Nulla è innovato nelle disposizioni vigenti relative alla Reale Accademia dei Lincei **ed alle altre Accademie ed Istituti esistenti nel Regno.**

Si afferma che fra i primi trenta membri della nuova Accademia saranno compresi il senatore Marconi e Gabriele d'Annunzio.

LE INONDAZIONI IN GERMANIA DECRESCONO

BERLINO, 3. — Le ultime notizie qui giunte segnalano che la piena dei fiumi va calando leggermente. La gravità dei danni recati dalle varie inondazioni supera considerevolmente i danni delle inondazioni avvenute negli ultimi decenni.

Fraterno gesto di bontà del Pontefice

BRUEXELLES, 3. — Le condiziini di salute del cardinale Mercier vanno sempre migliorando tanto che è stato sospeso il bollettino medico. I giornali danno oggi notizia di un gesto di fraterna bontà di Sua Santità Pio XI il quale volle essere informato dell'ora esatta dell'operazione chirurgica alla quale fu sototposto il cardinale per poter celebrare nello stesso momento la Messa secondo l'intenzione dell'eminente infermo.

Il cardinale Mercier rimase vivamente commosso allorquando il nunzio apostolico lo informò della speciale attestazione di benevolenza del Santo Padre.

Il gran consiglio fascista

ammonisce che la meta non è raggiunta

saluta le forze armate della nazione

fissa precise norme per l'iscrizione al Partito

ROMA, 3. — Questa sera alle ore 10 ha avuto luogo la prima seduta della sessione di gennaio del gran consiglio. Erano presenti S. E. Mussolini, i ministri Federzoni, Belluzzo, Ciano, Di Scalea, Fedele, Giuriati, Rocco, Volpi, Suardo, Teruzzi, Balbo, Bianchi, Gonzaga, Gentile, gli on. Barnaba, Farinacci, Maraviglia, Mazzolini, Ricci, Turati, Rossoni, Alfieri, Bastiani, Corradini, il dott. Forges Davanzati, il comm. Marinelli, il comm. Melchiorri, il prof. Masi ed il segretario on. Giunta.

Avevano scusata la loro assenza S. E. De Bono e S. E. De Vecchi.

OTTIMA SITUAZIONE

All'inizio della seduta il presidente dà la parola all'on. Farinacci che svolge in rapida sintesi la sua relazione sulla situazione generale del partito.

Il presidente ordina poi al segretario on. Giunta di leggere le relazioni delle diverse autorità politiche provinciali dalle quali risulta la identità di vedute con la relazione del segretario generale del partito e viene riconfermata la ottima situazione in quasi tutte le provincie. Sulla relazione del segretario generale hanno interloquito S. E. Federzoni, S. E. Balbo, S. E. Suardo, il dottor Forges Davanzati, l'on. Ricci e l'on. Turati. In fine della discussione su proposta del presidente sono stati approvati i seguenti ordini del giorno.

PER ARRIVARE ALLA META

Il Gran Consiglio dopo aver ascoltato ed approvato la relazione dell'on. Farinacci segretario generale del partito, prima di continuare i suoi lavori ammonisce energicamente tutti i fascisti dai capi ai gregari che sarebbe sommamente pericoloso e moralmente deleterio cedere alla lusinga riposatrice dei fatti compiuti e dei risultati conseguiti i quali per quanto grandiosi non sono il compimento, ma appena l'inizio della rivoluzione fascista. Il Gran Consiglio rinnova quindi più forte e solenne la sua parola d'ordine che deve essere raccolta ed obbedita da tutte indistintamente le camicie nere d'Italia. Nessun riposo, nessuna indulgenza, nessuna transazione, ma assoluta disciplina, vigilanza strenua e perfetta fraternità di spiriti per consenvare il raggiunto e per arrivare alle mete ulteriori del fascismo.

UN PLAUSO AI DEPUTATI E AI SENATORI FASCISTI

Il Gran Consiglio salutando, cordialmente i deputati della camera fascisti e i senatori della maggioranza li ringrazia dell'opera e del voto dati sollecitamente e disciplinatamente secondo il nostro inconfondibile stile alle leggi instauratrici dello stato fascista.

UN VOTO SULLE DIRETTIVE PER I NEGOZIATI DI LONDRA

Il Gran Consiglio del fascismo saluta il ministro delle finanze on. Volpi ed il sottosegretario agli affari esteri on. Grandi che stanno per recarsi a Londra a discutere la situazione del debito italiano sicuro che essi e gli altri negoziatori, come già in America, sapranno tutelare gli interessi presenti e futuri dell'Italia tendendo ad un accordo che deve suggellare, da una parte la cordiale e concreta amicizia tra i due popoli e dall'altra permettere all'Italia regolarmente sacrificata in tutti i trattati di pace in fatto di colonie, territori, materie prime, riparazioni, di ricostruire la sua economia, aumentare il benessere del suo popolo, portare il suo contributo di opere alla civiltà del mondo.

SALUTO ALLE FORZE ARMATE DELLO STATO,

Il Gran Consiglio saluta in piedi con unanime ed ardente acclamazione le storiche vittoriose forze armate dello stato, esercito, marina aviazione e dichiara che la nazione deve compiere i sacrifici necessari per renderli sempre più efficienti e pronti. Manda un fervido saluto alla milizia volontaria operante aristocrazia del fascismo.

NORME PER ENTRARE NEL PARTITO

Il Gran Consiglio riafferma:

1) che il partito è la organizzazione delle forze politiche ed amministrative del regime;

2) che il fascismo essendo ormai diventato incrollabile regime politico, economico, morale, in Italia, nonchè fulcro di un movimento universale che da Roma prende nome ed esempio, il militare nel partito è un privilegio che non può e non deve essere concesso a tutti, ma solo ai meritevoli ed ai prescelti;

3) che i tesserati del partito sono e debbono essere dei soldati pronti in ogni istante, entro le frontiere ed oltre, singolarmente o in massa a confessare la propria fede col sangue senza discutere gli ordini che scendono dalle gerarchie necessarie. Allo scopo di evitare che criteri puramente quantitativi possano alterare le direttive e la compagine, il carattere del partito, stabilisce le seguenti inderogabili norme per le iscrizioni nel 1926;

4) ogni domanda di rinnovazione e reiscrizione deve essere sempre accompagnata: a) dalla tessera dell'anno precedente, oppure b) dal certificato penale; c) dal libretto di lavoro, di studio, o altro documento equivalente. Gli elenchi degli iscritti saranno pubblicati per ordine alfabetico da giornali del fascio.

2) Tutti coloro che sono stati iscritti nel secondo semestre 1925 e tutti coloro che faranno domanda di iscrizione per il 1926 non potranno avere nel partito nessuna carica in nessun caso.

3) tutti i nuovi iscritti e tutti quelli iscritti al partito dal secondo semestre 1925 dovranno entrare come semplici gregari nella milizia e non potranno ricoprire alcun grado prima che sia trascorso un anno.

4) criterio prevalente nell'accoglimento delle nuove domande di iscrizione al partito deve essere la linea di condotta tenuta nel giugno-dicembre 1924.

5) Gli iscritti nel 2. semestre 1925 e quelli che chiederanno l'amimssione nel '26 dovranno essere sottoposti a contribuzioni finanziarie speciali da determinarsi dalle federazioni provinciali udito il parere della segreteria generale.

6.) La iscrizione al partito di elementi inidonei, equivoci o perturbatori provocherà misure punitive contro i dirigenti responsabili.

7) Ogni formazione speciale in seno al partito è vietata ed i promotori di esse verranno espulsi.

8) I parlamentari e i dirigenti, provinciali espulsi dal partito perdono tutti i diritti del fascista salvo quello di ricorrere entro quindici giorni in ultima istanza al Gran Consiglio. Il Gran Consiglio ha autorizzato il segretario generale del partito ad iscrivere nel fascio di Roma il segretario della confederazione generale della industria.

IL GRAN CONSIGLIO e le condizioni della Regina Madre

Infine di seduta il presidente che aveva di continuo richiste notizie al ministro degli interni si è alzato insieme a tutto il Gran Consiglio e fra la più intensa commozione ha annunciato le gravissime condizioni in cui versa la Regina Madre rievocando con nobili parole la figura della Augusta donna che ha sempre seguito con entusiasmo il movimento fascista e che è stata una delle più ferventi seguaci di esso.

L'Assemblea Nazionale romena sanzionerà la rinuncia del princ. Carol

Il rammarico della Romania

BUCAREST, 3. — L'Agenzia « Rador » pubblica: I giornali esprimono unanimi il loro rammarico per la decisione del principe Carol, rilevando come sia questa la terza volta nel corso degli ultimi anni che egli ha manifestato l'intenzione di rinunciare al trono ed alle prerogative reali.

Siamo informati che i motivi che hanno determinato la decisione attuale sono di ordine puramente privato e per nulla affatto politici.

Domani la Camera ed il Senato si riuniranno in Assemblea Nazionale per prendere atto dell rinunacia del principe Carol e della trasmissione, in conformità della costituzione, dei diritti al trono al principe Michel suo figlio. Nella stessa occasione la Camera ed il Senato saranno convocati separatamente per decidere sull'introduzione, nello stato della Famiglia Reale, delle disposizioni richieste dalle circostanze.

Il presidente del consiglio ed il ministro della Giustizia, partono oggi per Sinaia, allo scopo di sottoporre queste disposizioni all'approvazione del Re. La Camera ed il Senato termineranno i loro lavori nella stessa giornata di domani con una unica seduta dimodochè i parlamentari che attualmente sono in vacanza potranno nella serata ripartire per le loro sedi.

Navigazione Generale Italiana

Estratto della Relazione sul Rendiconto e Bilancio dell'Esercizio 1924-25 presentato all'Assemblea Generale Ordinaria del 29 dicembre 1925.

Gli utili dell'Esercizio 1924-25 ammontano a lire **27.497.408,85** a cui aggiunto l'avanzo utili dell'esercizio scorso, in Lire **793.458.31** si ha un totale di L. 28.290.867 e cent. 16.

Dedotti: la riserva a norma di Statuto, del 5 per cento, e il 3 per cento per il Consiglio di Amministrazione da calcolarsi sugli utili residuali eccedenti il 5 per cento del capitale, rimangono Lire 20.15uo cento del capitale, rimangono L. 26.512.964 e cent. 70.

Poichè il Bilancio annuale della Società s'è chiuso il 30 settembre u. s. il dividendo delle azioni al portatore, relativo a quell'esercizio, è ancora soggetto all'imposta del 15 per cento. Tenuto contro di ciò il dividendo dell'esercizio decorso è stato elevato a L. 47. per azione, di modo che anche i possessori di azioni al portatore possano incassare un dividendo netto di L. 39.95 per azione.

Le deliberazioni relative all'aumento del Capitale sociale prese nell'Assemblea del 19 novembre u. s., furono prontamente omologate dal Tribunale, e vennero eseguite le prescritte pubblicazioni.

Si propone di mandare a nuovo una somma rilevante: ciò allo scopo di presidiare l'esercizio 1925-26, il quale si trova aggravato da importanti pagamenti per rate relative a costruzioni in corso, che è consuetudine dell'Amministrazione di non aumentare degli interessi.

***

La flotta, che al 30 settembre 1924 contava 32 unità, è scesa al 30 settembre 1925 a 28 navi a causa delle vendite dei piroscafi « Volturno », « Armando », « Masaniello », « Piave », effettuate in esecuzione del programma, approvato, di alienare, quando ne presenti favorevole occasione, la flotta da carico, escluse quelle unità che possono utilmente destinarsi ai servizi accessori della Compagnia.

Il traffico dei passeggeri è andato assumendo diverse caratteristiche: sono diminuiti sensibilmente quelli di terza classe, ai quali è necessario ed utile fare un trattamento di più elevato tenore. Si sono dovute fare radicali e costose trasformazioni nelle installazioni dei passeggeri di terza classe, allogandoli per buona parte in cabina e istituendo per tutti sale da pranzo, con servizio a tavola e sale di ritrovo.

Un incremento va segnalato invece, nel traffico dei passeggeri di prima e seconda classe.

Nel complesso, se l'andamento della linea del Nord America si è mantenuto soddisfacente, per la linea del Sud America si è accentuata la diminuzione nel movimento di terza classe, determinata dalle particolari condizioni di quei mercati di lavoro.

Le linee del Centro America e dell'Australia gravano sul bilancio con sensibile perdita. Per tali linee il Consiglio d'Amministrazione ha interessato il R. Governo affinchè consenta a contribuire alle spese di transito nei canali (Panama e Suez) nella misura strettamente necessaria a rendere tollerabile la perdita delle linee, che altrimenti esso si troverebbe nella spiacevole necessità di sopprimere, malgrado sia anche ufficialmente riconosciuto che il mantenimento di esse rappresenta un indiscutibile interesse nazionale, per conservare ed accrescere la penetrazione italiana in quelle regioni.

Quanto alle merci, il mercato dei noli fu anche nel decorso esercizio molto depresso. Nondimeno, i vapori da carico rimasti alla Società hanno subito limitati periodi di disarmo; disarmi che gravano in misura sensibile sul bilancio per maggiori oneri che il personale, sia in navigazione che quando è inoperoso, rappresenta per le Compagnie di linea in confronto dell'armamento libero. In questa situazione è la ragione precipua della liquidazione della flotta da carico della Società.

***

Con senso di vivo compiacimento va rilevato come, dopo tanti anni, l'organizzazione del personale rappresentata dall'Associazione Marinara Fascista ha abbandonato il vecchio spirito di lotta e di antagonismo irriducibile, per ispirarsi, nella legittima e tenace difesa degli interessi dei suoi aderentit, ad una visione superiore di solidarietà nazionale. Si è così potuti addivenire ad una serie di deliberazioni concordate, le quali, mentre hanno portato rilevanti vantaggi al personale, hanno riconfermato il principio della solidarietà e della gerarchia.

Il personale di terra e di mare ha dato prova di spirito di disciplina ed ha compiuto il suo lavoro con senso di fedeltà e di dovere.

Ne va segnalata l'entusiastica partecipazione alla sottoscrizione del dollaro; a questa anche il Consiglio ha creduto di versare in nome della Compagnia, la somma di dollari 5.000, aggiungendovi il personale contributo degli Amministratori e dei Sindaci.

***

L'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti della N. G. I., nella seduta del 29-12-25 presenti e rappresentati 591 azionisti per 366.900 azioni, ha deliberato di distribuire il dividendo sugli utili dell'esercizio 1924-25 in ragione di L. 47 per ciascuna azione interamente liberata al primo ottobre 1924 e lire 23.50 per ciascuna azione con allora versati 5/10. Ed essendo già stato corrisposto un acconto di L. 10 per azione liberata al primo ottobre 1924 ed uno di L. 5 per azione con allora versati 5/10 residua un saldo rispettivamente di L. 37 e 18.50, che verrà pagato a partire dall'11 gennaio 1926 con le seguenti modalità.

Per le azioni nominative esclusivamente a cura della Società ai sig. Azionisti intestatari dei titoli; per azioni al portatore el netto della tassa cedole del 15 per cento, rispettivamente in lire 31.45 per le azioni interamente liberate al primo ottobre 1924 e in L. 15.725 per quelle liberate al primo ottobre 1925, presso tutte le sedi e succursali del Regno della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, contro ritiro della cedola N. 27.

La stessa Assemblea ha inoltre approvato tutte le modifiche agli articoli dello Statuto Sociale proposte dal Consiglio di Amministrazione.

Confortata dai suoi cari, ieri sera cessava di vivere quasi improvvisamente

Italia Variolo Piva

Il marito Italico, il figlio Antonio, la figlia Anita col marito Ettore Tosolini, i fratelli e parenti tutti costernatissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani, alle ore 14, partendo dall'abitazione in via Superiore, 40.

La presente serve di partecipazione personale.

Figure friulane del Risorgimento

Don Nicolò Costantini di Tricesimo

Giuseppe Costantini, tricesimano, che vive a Firenze da molti anni, ma si conserva friulano «per la pelle», ha ricordato, nell'opuscolo che un gruppo di amici dedicò a Giuseppe Malattia della Vallata in occasione delle sue nozze, una simpaticissima figura di sacerdote patriota: don Nicolò Costantini, tricesimano, vissuto dal 1803 a 1867 — e quindi forse conosciuto appena da qualche vecchio — ignoto alla generalità. Nell'annunciare l'opuscolo, dicemmo già che qualche momento della vita di questo sacerdote ha del romanzesco. Il rilievo nostro mosse qualche amico di Tricesimo a chiederci notizie maggiori, in proposito. Non vada perciò... in furia, il caro amico nostro Giuseppe, se dall'opuscolo stesso trasportiamo su «La Patria» buona parte del suo scritto.

Nella primavera del 1848, per le dimostrazioni a Pio IX, novello Papa, don Niccolò, uomo di grande entusiasmo di sentimenti sinceramente italiani, trasportò il vino della sua cantina e quello di alcuni signori, del luogo sotto le volte del «Giudisiu» (1) ed ivi, tra canti ed osanna destò nel popolo un sentimento di vaga italianità. Cominciò poi a formare una larva di guardia nazionale, che armò con forche a cui erano stati raddrizzati i rebbi, e la esercitò per l'assalto alla cavalleria nemica.

Questa schiera d'illusi, il dì del combattimento dei volontari a Visco, mosse da Tricesimo verso Udine, dichiarando di voler attaccare e respingere l'esercito austriaco. Ma scorti a distanza due cavalli montati venire verso loro di buon trotto (erano dei nostri), si dispersero immantinente per la campagna e ritornarono alla spicciolata a casa, dove fecero scomparire tutte le coccarde avute dal prete «Fùrie». Una sola donna, detta «Lucione», fece ritorno per lo stradone, brandendo sempre l'acuminato coltellaccio di cui s'era armata per sgozzare non so quanti austriaci.

Don Niccolò proseguì nella raccolta delle armi, che nascose nella soffitta della chiesa e nelle relazioni coi comitati patriottici del Friuli. Ebbe da G. Mazzini una lettera d'encomio ed una fotografia con dedica; poi alcune copie della cessata «Giovine Italia» e un pacco di proclami provenienti dal Piemonte.

Nel 1852, l'Austria mise lo stato d'assedio nel Friuli e Giudizio statario, e la casa del Costantini, come «l'uomo più pericoloso del contado di Tricesimo» fu perquisita. Ne lo aveva già informato il pievano, ingiungendogli di ritirare i fasci d'armi nascoste: il giorno dopo, queste furono trovate nel pozzo del quadrivio, presso casa sua; e nella perquisizione a domicilio, la lettera e la fotografia del Mazzini e il resto, accennato più sopra. Don Nicolò fu ammanettato e condotto sotto buona scorta nelle prigioni del Castello di Udine.

Il giorno seguente, egli ed altre tre persone — che si trovavano ivi e che nel buio non potè riconoscere — alle 15 videro aprirsi l'uscio e presentarsi soldati con un ufficiale che lesse la loro sentenza di morte per fucilazione, fissata per l'alba del dì seguente. Non era concesso loro di vedere alcuno o di parlare, salvo il caso che intendessero di fare rivelazioni. Non si sentì parola; e subito furono separati l'uno dall'altro.

LA ROMANZESCA LIBERAZIONE

Durante quelle lunghissime ore di buio, don Niccolò sentì aprire l'uscio; poi vide accostarglisi furtivamente una donna velata con un lume in mano: la contessa Radetsky, della quale egli era stato per qualche tempo confessore. Gli disse:

— Don Niccolò, coraggio. All'alba voi e gli altri condannati sarete condotti sul piazzale e posti a uno a uno sull'orlo delle fosse già scavate. Quando i soldati spareranno, voi dovrete stramazzare nella fossa. Io farò in modo che voi non sarete ucciso. Badate bene: guai a voi se vi movete quando passeranno le guardie a vedere se siete morto. Avete capito? Mi raccomando di lasciarvi cadere a terra bene.

Al povero prete parve di sognare orribilmente: le strane parole, la promessa, la minaccia; lui stesso non sapeva esprimersi quando raccontava tale avvenimento.

La notte cessò all'appressarsi delle guardie che lo bendarono e lo guidarono, fermandolo in piedi sulla terra smossa un po' dentro alla fossa. Una scarica, dei tonfi muti, un lamento; egli ricordò e... s'abbandonò come corpo morto, convinto d'essere proprio morto e di trovarsi nel mondo di là. Cadendo, battè forte e rimase intronato. Si sentì scuotere e chiamare:

— Don Nicolò, seguitemi lesto!

La signora della sera precedente lo accompagnò ad un usciolo verso tramontana, aprì e lo spinse fuori. Egli si fregò gli occhi, si toccò nella persona, capì di essere vivo, gli parve di uscire da un sogno infernale; e prese la via in direzione di Tricesimo, arrabbiandosi con le gambe che non erano leste quanto egli avrebbe voluto. Lungo lo stradone, gli fu chiesto da un vetturinuo se voleva montare. Rispose:

— Ho furia!

E continuò a volare....

(1) Tipico e storico sottoportico medievale, sede del capitano e della masnada e luogo di sentenze e di giudizi, abbattuto, pochi anni or sono. Si sa, del resto, che Tricesimo, come in generale tutti paesi, abbia mutato e continui a mutare la propria fisonomia. Non si può conservare tutto e sempre del passato.

UNIVERSITA' POPOLARE

Ricordiamo che questa sera 4 gennaio alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre prof. Carlo Foà di Milano terrà un'importante conferenza sul tema: Ereditarietà dell'uomo.

I biglietti d'ingresso da L. 2 per i soci e da L. 3 per i non soci sono in vendita presso la libreria Carducci, cartoleria Miani e bidello del R. Istituto tecnico.

L'aula come il solito, è riscaldata.

Le nuove tariffe postali e telefoniche andate in vigore col 1.o gennaio

La posta con l'estero

Ricordiamo che, a datare dal primo gennaio p. v. la tariffa postale per l'estero, per le voci qui appresso elencate, è modificata come segue:

Corrispondenze: Lettere, primo porto di 20 grammi lire 1.25; per ogni porto successivo lire 0.75 — Cartoline semplici di Stato e dell'industria privata lire 0.75; con risposta pagata lire 1.50. — Cartoline illustrate colla sola firma dello speditore o con frasi di convenevoli espresse con un massimo di cinque parole o iniziali lire 0.25. — Manoscritti di ogni 50 grammi lire 0.25 con un minimo di tassa di lire 1.25.

Campioni, ogni 50 grammi, lire 0.25 con un minimo di lire 0.50.

Stampe, ogni 50 grammi, lire 0.25.

Diritto di raccomandazione lire 1.25.

Ricevute di ritorno lire 1.25 (se chieste dopo la spedizione lire 2.50).

Reclami per corrispondenze ordinarie, raccomandate ed assicurate lire 2.50.

Domande per ritiro di corrispondenze, o per modificazioni di indirizzo, lire 2.50.

Tassa di assegno (oltre il diritto proporzionale di lire 0.50 ogni cento lire o frazione di cento lire della somma assegnata) lire 1.

Tessere e Libretti di riconoscimento lire 5.

Diritto di assicurazione per ogni 300 lire o frazione di 300 lire, lire 1.25. — Scatolette con valore dichiarato, per 50 grammi, lire 1, con un minimo di tassa di lire 5 — Diritto di ricomposizione di dogana delle scatolette valore originale dall'estero, lire 2.50 (a carico del destinatario).

Tassa minima delle corrispondenze, originarie dall'estero, non od insufficientemente affrancate lire 0.50.

Per l'Austria, l'Ungheria, la Romania e la Cecoslovacchia: lettere e biglietti fino a 20 grammi lire 1. — Cartoline semplici lire 0.60. — Cartoline con risposta pagata lire 1.20. — Per l'Ungheria: pacchetti di libri spediti direttamente dagli editori, per ogni 50 gr. o frazione di 50 grammi, lire 0.20.

Abbonamenti giornali: Diritto speciale di rinvio, per ogni trimestre L. 5. — Vaglia internazionali: Diritto fisso (oltre il diritto proporzionale di lire 0.50 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire), lire 1.50.

Riscossioni per conto di terzi: Diritto di riscossione lire 1.50. — Diritto di presentazione lire 11.

Tasse telefoniche

A maggior chiarezza del pubblico diamo qui il decreto relativo alle nuove tariffe telefoniche intercomunali che andranno in vigore domani:

Art. 1. — Ciascun concessionario di linee telefoniche ad uso privato pagherà ogni anno allo Stato un canone fisso di lire 200 per ogni circuito di comunicazione, più lire 30 per ogni stazione in più di due e lire 30 per ogni chilometro, o frazione di chilometro oltre i primi tre chilometri di linea.

Art. 2. — Quando una conversazione in abbonamento non può effettuarsi per guasto di linee o per altre cause inerenti al servizio, l'utente avrà diritto alla restituzione di tanti trentesimi dell'abbonamento mensili quanti sono i giorni in cui la conversazione non ha potuto aver luogo, meno i primi tre.

Art. 3. — E' data facoltà all'azienda per i servizi telefonici di consentire in via di esperimento, per il periodo di un anno, con decreto ministeriale:

a) che le conversazioni interurbane effettuate nei giorni festivi, siano sottoposte al pagamento di una tassa speciale uguale alla metà della normale;

b) che la tassa delle conversazioni interurbane effettuate dalle 7 alle 9 e dalle 19 alle 21 dei giorni feriali sia ridotta come segue:

da	L.	1.20	a	L.	1.—
da	»	1.80	a	»	1.50
da	»	2.50	a	»	2.—
da	»	5.20	a	»	4.—
da	»	7.50	a	»	5.—
da	»	8.50	a	»	6.—
da	»	10.—	a	»	7.—
da	»	15.—	a	»	10.—

Una conversazione iniziata in detti periodi si intende compresa tutta nei periodi stessi agli effetti della riduzione di tariffa.

Trascorso l'anno di esperimento, con decreto del Ministro per le comunicazioni di intesa con quello per le finanze, saranno emanati provvedimenti in conformità ai risultati dell'esperimento stesso.

Art. 4. — Sono ammesse, dal primo gennaio 1926 le conversazioni urgentissime da effettuarsi subito dopo quelle in corso e con precedenza su tutte le altre. Per tali conversazioni sarà dovuta oltre la tassa tripla dell'ordinaria una sopratassa di lire 100 per ogni unità di conversazione.

Art. 5. — La tassa per il recapito degli avvisi telefonici stabilita dall'art. 30 del Regio decreto-legge 14 giugno 1925, N. 884, si applica anche agli avvisi per conversazioni telefoniche da cambiarsi su linee fonotelegrafiche.

Art. 6. — Quando una conversazione non ha luogo perchè al momento in cui è stabilita la comunicazione il richiesto o il richiedente non rispondono, è dovuta una tassa pari alla quarta parte della tariffa unitaria della conversazione. La stessa tassa è dovuta dal richiedente che rinunzi espressamente alla conversazione salvo il caso in cui quest'ultima sia stata stabilita 4 ore dopo dalla richiesta.

Art. 7. — L'art. 96 del regolamento approvato con regio decreto del 21 maggio 1903, n. 253, è modificato come segue: «Art. 96. Nessun compenso è dovuto al Comune per i telegrammi e le conversazioni scambiate tra il posto telefonico e l'ufficio telegrafico».

Art. 8. — Con decreto ministeriale saranno fissati i modi per la ripartizione delle tariffe nei confronti con i concessionari di zona in analogia a quanto è stato disposto per le tariffe ordinarie giusta l'art. 37 del regio decreto-legge 14 giugno 1925 N. 884.

DISTRIBUZIONE DI DIPLOMI AL RICREATORIO «CARLO FACCI»

Ieri nel pomeriggio nella palestra del Ricreatorio «Carlo Facci» adorna di tricolori e di drappi si è svolta la distribuzione dei diplomi ai giovani che si sono distinti nel saggio finale dell'anno scolastico 1924-25.

Erano presenti il prof. Gellio Cassi, il cav. Ragazzoni, il sig. Mervi, il maestro sig. Stefanutti, oltre a tutti i membri della giunta esecutiva.

Ha detto brevi parole il prof. Cassi ricordando ai giovani il compito che ad essi spetta nell'avvenire della Patria e delle speranze che questa in essi ripone fiduciosa della loro forza e del loro patriottismo.

Quindi si è iniziata la distribuzione dei diplomi. Ecco l'elenco dei premiati:

Salto in alto. — I. Categoria: 1. Galliussi Alfredo promo anche per la palla vibrata; 2. Terrama Vincenzo; 3. Zuiani Marino.

II. Categoria: 1. Serravalle Luigi; 2. Treleani Luigi; 3. Conti Attilio.

Lancio della palla vibrata: 2. Tomiutti Arturo; 3. Ruizi Ercole.

Fuori gara si distinsero: nel lancio della palla vibrata: 1. Zazagna Enea; 2. Ruizi Cesare; 3. Castelletti Bruno.

Nella gara umoristica. Primo assoluto per umorismo: Zazagna Enea.

GITA STUDENTESCA

Sabato numerosi studenti del Liceo Classico e scientifico, guidati dal prof. cav. d'Alessandro si sono recati in gita a Camporosso, sull'alta Val Canale.

La giornata è passata in un lampo tra la più festosa allegria e il più schietto divertimento.

Slitte e sci sono stati... duramente provati sui pendii della bella e pittoresca vallata, ove sul bianco immacolato della neve spiccavano le variopinte maglie ed i costumi dei gitanti.

Alla sera la comitiva ha fatto ritorno in città augurandosi che gite del genere presto e frequenti si ripetano.

VEGLIA STUDENTESCA

Organizzato dal Comitato Propaganda e Stampa dell'Associazione Studentesca Friulana, martedì sera seguirà presso la sala del maestro Scalona (Via Aquileia) una festa danzante alla quale sono invitati i soci dell'Associazione e le loro famiglie.

CENA GOLIARDICA

Sabato sera, in una sala superiore della Trattoria Baldini, seguì una cena studentesca alla quale parteciparono vecchi e nuovi dirigenti dell'Associazione Studentesca Friulana e numerosi simpatizzanti, per salutare il nuovo anno.

La lieta riunione fu improntata al più schietto spirito di goliardia e di friulanità. Sovrana regnò l'allegria.

COMUNICATO

In merito al fallimento del Consorzio Cooperative Combattenti del Medio Friuli, la Cooperativa di lavoro fra Combattenti «La Vittoria» con sede a Udine — Via Cuneo 2 — dichiara che essa non fa parte di detto Consorzio e, non ha relazioni d'affari con esso.

I LIMITI PER LA VENDITA DEGLI ALCOOL

ed il dazio fissato per i foraggio

Il commissario prefettizio rende noto a che a decorrere dal 1. gennaio a. c. i limiti per la vendita al minuto delle bevande alcooliche, sono i seguenti: vino in fusti ed in bottiglie, vinello mezzovino ecc., aceto e sidro, litri '00; alcool, acquavite e liquori in fusti ed in bottiglie litri 50.

I contravventori a tale disposizione andranno incontro alle sanzioni previste dalla legge daziaria.

Pure a decorrere dal 1. gennaio a. c., il dazio normale sul foraggio riscosso mediante tassa annua fissa sulle varie specie di equini (cavalli, muli asini,) e sulla vendita dei foraggi stessi fatta a razioni nelle stalle pubbliche ovvero per gli equini di passaggio, resta così fissato:

CATEGORIA A: cavalli da sella e di lusso, compresi i cavalli dei privati per uso di famiglia e quelli degli ufficiali del R. Esercito L. 100.

CATEGORIA B: cavalli e muli da carro, per vetturali, carrettieri ecc., e del R. Esercito, esclusi quelli degli ufficiali L. 50;

CATEGORIA C: asini L. 16;

CATEGORIA D: equini di passaggio ricoverati nelle stalle pubbliche per ogni presenza giornaliera L. 0.12. Per tutte le categorie: oltre all'aumento del quarto.

IMPORTAZIONE DI EQUINI

La Camera di Commercio comunica che il Ministro delle Finanze, con decreto del 23 dicembre, ha stabilito quanto segue:

«I commercianti di bestiame equino (cavalli asini e muli) di provenienza estera, iscritti per tale commercio nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile ed in regola, con le prescrizioni della legge 8 maggio 1924, n. 750 sull'ordinamento delle Camere di Commercio, potranno, su loro domanda, essere autorizzati dal Ministero delle Finanze, a corrispondere sul detto bestiame importato la tassa di scambio dovuta sulla importazione e sulle successiva vendita dagli stessi negozianti e commercianti effettuata nel Regno mediante versamento alla dogana, all'atto delle singole importazioni, della tassa di scambio, in ragione di lire 2 per cento del valore dei capi di bestiame importati.

Le note, conti, fatture e quietanze che vengono poste in essere dagli importatori per lo scambio succe saranno soggette alla tassa di bollo ordinaria stabilita dall'art. 52 della tariffa, allegato A alla legge del bollo 30 dicembre 1923, n. 3268.-

Gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio per maggiori informazioni e schiarimenti.

UNA DEROGA AL DECRETO SULLE VINACCIE

In deroga al Decreto Prefettizio 26 ottobre scorso, relativo alla detenzione delle vinaccie, il Prefetto avverte i detentori di vinaccie, che siano in grado di dimostrare agli organi di Finanza, di averle vendute a distillatori prima del 31 dicembre 1925, potranno previa denunzia all'ufficio Tecnico di Finanza, conservarle, anche dopo il termine predetto nei propri magazzini.

SOCIETA' OPER. CATTOL. di M. S.

Entrata la Società, nel suo 41.o anno di vita, la Presidenza giusto le disposizioni dello Statuto, nella ricorrenza della festa della «Sacra Famiglia», domenica 10 corr. farà celebrare una S. Messa alla Chiesa della Purità, alle ore 9 precise, alla quale vi interverranno gli iscritti al Sodalizio.

Celebrante don Luigi Ridolfi, nuovo assistente ecclesiastico della Società. In Chiesa sarà esposto il Sacro Vessillo.

Terminata la S. Messa, i soci si porteranno alla Sede della Società, ove nella sala delle adunanze, la Presidenza comunicherà varie informazioni di carattere sociale, e per maggior sviluppo ed incremento della Società.

Da ultimo verrà consegnata la medaglia speciale commemorativa del 40.mo anno di fondazione al benemerito sig. Nanutti Francesco, ex Vice Presidente della Società, e distribuito il riuscitissimo gruppo fotografico, dai partecipanti al Banchetto Sociale, tenutosi l'8 dicembre passato.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(Dal 27 dicembre al 2 gennaio 1926)

NASCITE

Maschi: vivi 9 compreso uno esposto; morti 1 — femmine vive 7; morte 1 — Totale 17.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Da Rosa Sinevrino caffettiere con Pozzo Rosa casal. — Michelutti Luigi esercente con Barbini Argenide civile — Tosolini Massimo agric. con Azzano Gemma contad.

MATRIMONI

Beltrame Ant. ferrov. con Porretto Santina sarta — Zilli Rodolfo operaio con Toffolutti Anna operaia — Collevati Aldebrando con Modotti Alice casal. — Del Bianco Elio negoz. con Venosi Maria casalinga — Merluzzi Ugo esercente con Franz Elda casal.

MORTI

Petrozzi Russo Maria Anna fu Michele di a. 72 civile — Gremese Luigi di Michele a. 42 manov. ferr. — Bertosssi Luigi fu Giov. a. 25 facchino — Rizzi Ant. fu Gius. a. 76 possid. — Gennari Dario fu Gius. a. 86 pension. — Del Zotto Ida di Luigi a. 20 casalinga — Luccardi Plaino Lucia fu Orlando a. 81 pension. — Zuliani Romano fu Clemente a. 49 agricol. — Casarsa Nivia di Vittore mesi 8 — Straulino Giov. fu Osualdo a. 48 imp. — Del Negro Alberto fu Giov. a. 70 pension. — Gus Marmassino Teresa fu Stefano a. àà casal. — Drigani Sartori Virginia fu Angelo a. 60 casal. — Cuttini Zorzi Amalia fu Fr. a. 78 casal. — Bernardinis Albina di Raim. a. 12 scolara — Braidotti Settimia fu Luigi a. 22 casal. — Valentini Fr. a. 28 soldato — Rossi Pietro fu Giovanni a. 82 mediat. — Milesi Galliano fu G. B. a. 28 ferrov. — Podnornich Ant. fu Ant. a. 82 — Toffoletti Ant. fu Gius. a. 28 scalpellino — Minisini Pietro di Andrea a. 44 possid. — Franco Maria di Ant. a. 44 agricol. — Zanello Renato di Enrico a. 19 elettric. — Romano Federico fu Gius. a. 59 cameriere — Solfo Gius. fu G. B. a. 80 ricoverato. — Totale 26, dei quali 13 non appartenenti al Comune.

PER IL CESTINO DELLA BEFANA

(4° elenco)

Massimiliano Martini L. 10; Famiglia Girolamo Danietti 15; cav. uff. Angelo Tremonti 10; Maria Volpi Ghirardini 20; Lucio De Gleria 50; prof. cav. Antonio Gasparini 10; Soc. An. Maddalena Coccolo 100; Augusto Bosèro 100; Vittoria e Umberto Magistris 20; cav. uff. ing. Carlo Facchini 100; Canapificio Udinese 100; comm. co. dott. Enrico de Brandis e famiglia 50; famiglia co. d'Attimis Maniago 50; cav. uff. dott. Urbano Capsoni de Rinoldi 25; R. Istituto Tecnico 100. Somma precedente lire 17263. Oblazioni di oggi lire 815. Totale complessivo lire 18078.

Per gli orfani di guerra udinesi

Alla Commisisone per gli orfani di Udine (Sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte — In morte della signora Anna Petrozzi ved. Russo: Anna Pasini ved. Volpe lire 50; del signor Antonio Rizzi; Gino Pagnutti lire 5. Le offerte si ricevono in Municipio, presso la libreria Miani via Cavour — Palazzo degli Uffici — e dal comm. Ugo Zilli.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del defunto Rizzi Antonio, offrirono lire 200 ai poveri di S. Nicolò i sig. Domenis Antonio, Domenis Cirillo, Felettig Pio, Ciubig Luigi. — I figli dell'estinto sig. Emilio e Silvio Rizzi offrirono cinque metri cubi di pietra lavorata per il Tempio ai Caduti i cui lavori si inizieranno in primavera.

***

I fratelli Rizzi per onorare la cara memoria del proprio padre Antonio hanno versato al Patronato Orfani di Guerra lire 100 — all'Associazione Tubercolotici di Guerra 100 — alla Congregazione di Carità 100.

***

Rifugio Bambin Gesù — Caterina ved. Si ch in memoria del compianto marito lire 200; in morte della madre dell'on. Russo: dott. cav. Antonio Cavarzerani 10.

Congregazione di Carità — In morte di Tobia Bernardis: Cargnelutti Luigi 5; di Sirch cav. Giuseppe: Ballico Enrico 10; di Pangon Antonia: Pravisani Alfonso 5; di Milanese Gio. Batta: Pravisani Alfonso 5; di Celotti dott. Giuseppe: Missio Giovanni 10; di Lenisa Giovanni: Steiz Giovanni 10; di Anna Petrozzi ved. Russo: Maria e Gustavo Raiser 10, Personale Manovre Ferrovie Stato Udine 20.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. Turchetti — P. M. cav. Sacerdote — canc. Conforti.

MALTRATTAVA I FIGLI

Certo Giuseppe Rossiti fu Gio. Batta, di anni 41 di S. Vito al Tagliamento, è imputato di maltrattamenti verso i suoi figlioli e di avere, nel luglio 1924, prodotte lesioni, guarite in otto giorni, al figlio Romano, di anni 9. In contumacia è condannato ad anni 2 mesi 1 e giorni 5 col beneficio di anni 2 di condono.

UN POTENTE CALCIO

Tale Giuseppe Giovanni Di Giorgio, di anni 21, di Povoletto, deve rispondere di lesioni, per aver colpito, in seguito a futili motivi, la sera del 30 dicembre 1923, con un forte calcio, causandogli una malattia di venti giorni, certo Pietro Sebastianutti. Il Tribunale lo condanna a mesi 8 e giorni 10 di reclusione, completamente condonati.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile